ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 120
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-041 al 40-049

STAMPA SERA

24-25 [illegible]
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 40-980, 58-961. - Prezzi per mm. di all. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 800 in linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1380): Italia: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2750. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DA DOMANI A MEZZANOTTE TACERANNO GLI ALTOPARLANTI

I capi dei partiti mobilitati per l'ultima battaglia oratoria

L'on. Segni, le cui condizioni di salute sono migliorate, partirebbe oggi pomeriggio in aereo dalla Sardegna per tenere i comizi di Torino e Milano - Ma la decisione è ormai alle urne: tra domenica e lunedì mattina ventinove milioni e mezzo di elettori sono chiamati a compiere il loro dovere per la rinnovazione delle amministrazioni comunali - Colpi di spillo tra i partiti della maggioranza per la polemica sulle funzioni del Capo dello Stato

Roma, giovedì sera.

Domani a mezzanotte gli altoparlanti nelle piazze saranno alfine silenziosi, inattivi gli attacchini che stanno lavorando febbrilmente per la affissione degli ultimi manifesti; e intanto gli addetti alla nettezza urbana faticano a tenere puliti le strade della nostra città sempre più invase da rigogli di manifestini che ci segnalano con una petulanza veramente degna di miglior causa di votare per Tizio o per Caio. La propaganda elettorale incanalata sui tabelloni previsti dalla legge trova altre forme e vie per impressionare gli elettori. Ma bisogna dire francamente che quanto a qualità si è fatto molto poco: e dovunque la fantasia non ha certo spiccato grandi voli. Qualche uomo semplice, qualche mascherata fuori stagione; ma nulla di più. Ma lasciamo stare la propaganda.

Ormai la parola è alle urne. Si voterà in 7694 comuni ma soltanto in 7141 si rinnoveranno le amministrazioni comunali. In questi comuni 28.474.759 saranno gli elettori che andranno alle urne. In 563 comuni siciliani e del Trentino si voterà soltanto per le comunali, in questi comuni e in quelli inferiori ai 10 mila abitanti — dove gli scrutini si chiuderanno la sera di domenica — le operazioni di scrutinio avranno inizio la mattina di lunedì 28. Bicché i primi risultati parziali si potranno conoscere sul mezzogiorno di lunedì, mentre ancora si voterà nelle città al di sopra dei 10 mila abitanti dove, com'è noto, le urne rimarranno aperte fino alle ore 14 dello stesso lunedì.

Al Viminale è già pronto il centro meccanografico che raccoglierà via via i risultati che i Prefetti comunicheranno contemporaneamente in sede locale e direttamente al Ministero dell'Interno. Si calcola che i risultati delle elezioni, nel loro complesso, potranno essere conosciuti soltanto martedì mattina, salvo qualche risultato locale di scarso interesse. Si potrà vedere così se i voti degli elettori avranno o meno modificato lo schieramento politico generale e in che misura i voti saranno passati dall'uno all'altro settore che ora sono di fronte.

E' appena il caso di avvertire che non si fa tanto questione di questo o di quel partito, ma piuttosto dei grandi blocchi nei quali sembra ormai definitivamente divisa la vita del Paese: il blocco di destra, quello di centro e i socialcomunisti all'estrema sinistra.

La caratteristica di questa campagna elettorale è appunto orientata alla ricerca delle formule che possono far trasvasare i voti dall'uno all'altro settore. Così la D.C. e i liberali cercano di rodere voti alla destra, la quale cerca, ma con scarse possibilità di successo, di fare il contrario. A loro volta i d.c. di sinistra e i socialdemocratici hanno accettato il «dialogo» con Nenni per prenderlo in contraddizione e cercare di attrarre nella loro orbita una parte dell'elettorato socialista. Nenni vuole rendere, naturalmente, ai suoi vicini di destra pan per focaccia, ma nel conciliabolo dialogo spesso invade i pascoli comunisti, creando quelle «sfasature» fra i cugini di sinistra che lo stesso segretario del P.S.I. ha dovuto ammettere.

Tutti i «leaders» sono mobilitati per gli ultimi «a fondo» che ormai vengono effettuati senza esclusione di colpi e senza guardare tanto per il sottile. Dall'ultima battaglia sarà assente, con tutta probabilità, il Presidente del Consiglio. Egli si trova tuttora a letto nella sua casa di Sassari per il riacutizzarsi della faringite e stamane ha avuto ancora qualche linea di febbre. Ma stamane le sue condizioni apparivano migliori, tanto che il Presidente ha deciso di partire nel pomeriggio per Torino per tenervi l'annunciato comizio. Domani Segni parlerà a Biella e nel pomeriggio a Milano, dove chiuderà la campagna elettorale.

In sua vece a Cagliari ha parlato ieri il ministro Zoli, che è presidente del Consiglio Nazionale d.c., il quale ha rettificato il tiro dell'impostazione data dai dirigenti d.c. ai problemi del «dopo». Anche Zoli ha riaffermato la piena solidarietà della formula di centro alla quale i d.c. intendono mantenersi fedeli. Quanto alla formazione delle Giunte, ha detto che verranno esperiti tutti i possibili tentativi prima di ricorrere ai commissari prefettizi; e solo dopo che gli avversari con il loro atteggiamento avranno reso impossibile la formazione delle Giunte si ricorrerà ai commissari.

Fanfani, nel suo discorso di Palermo ha abbandonato le teoi cosiddette integraliste, ha detto: «Voto esplicito e abbondante alla D. C. per consentire Giunte stabili e operanti»: la posizione, cioè, che Malagodi e Pacciardi sostengono. La presunta dispersione dei voti non dovrebbe danneggiare il Partito maggiore, in quanto con la proporzionale tutti i Partiti avranno il numero dei seggi che gli spetta.

Ma i «colpi di spillo» fra i partiti della maggioranza non si fermano qui. Del discorso che Martino ha tenuto a Catania abbiamo già detto ieri, e tutti sono concordi nel ritenere che, sotto la lavata smentita ai dissensi fra Palazzo Chigi e il Quirinale, vi sia un contrasto più profondo che investe addirittura problemi costituzionali. Martino aveva, infatti, chiamato in causa la Costituzione per trarne la conseguenza che il Capo dello Stato non può avere idee politiche diverse da quelle del suo governo.

E oggi Malagodi chiede esplicitamente al presidente del Consiglio se egli aveva preventivamente approvato o addirittura controfirmato i recenti discorsi di Gronchi sulle autonomie regionali e i rapporti funzionali fra iniziativa privata e intervento statale. «Problemi prettamente politici» la cui esatta interpretazione, dice Malagodi, spetta al governo e al Parlamento.

Come si vede viene chiamata in causa dai liberali la Costituzione. Di codeste cose ci sarà tempo di discutere dopo le elezioni, se i politici ne avranno tempo e voglia.

Quel che oggi si può dire è che con codesti interessanti i liberali, nella propaganda elettorale che stanno conducendo, cercano di «agganciare» le posizioni della destra.

p. s. p.

L'infernale «spettro di fuoco» fotografato da un aereo

L'apocalittica visione della luce dell'esplosione della bomba H come appare da una fotografia scattata da un aereo che si trovava a circa 30 chilometri dall'isolotto di Namu. La foto, diffusa solo ora dalle autorità atomiche americane, mostra l'effetto chiamato «camera di nubi» che si produce a causa di rapidi cambiamenti di pressione dell'aria circostante la zona dello scoppio. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Brunella Tocci grande favorita per «Miss Europa»

Le più graziose ragazze del vecchio Continente sono a Stoccolma per l'elezione - Fino ad oggi i pronostici generali vanno alla bella candidata italiana, che proprio ieri ha compiuto diciannove anni - Una torta gigantesca e un augurio cordiale

La giovane Brunella Tocci, che rappresenta l'Italia al concorso per la elezione di «Miss Europa», a Stoccolma

Nostro servizio particolare

Stoccolma, giovedì sera.

Ieri mattina dodici belle ragazze hanno bussato alla porta di Brunella Tocci, che rappresenta l'Italia all'elezione di «Miss Europa», per fare gli auguri: Brunella ha compiuto ieri diciannove anni, ha ricevuto fiori e regali, ma ha detto che «il regalo più gradito dovrei conquistarlo da sola. Il più è riuscirci, perchè ci sono tante belle ragazze in questo gruppo». Naturalmente il regalo cui Brunella alludeva è il titolo di «Miss Europa» per il quale l'italiana è una delle favorite, assieme a «Miss Svezia» ed alla favorita n. 1 «Miss Olanda».

Le dodici belle ragazze hanno portato a Brunella una grande torta, miracolo di architettonica decorata dallo chef del Grand Hôtel «Malmen», dove tutte le candidate sono alloggiate: mentre i fotografi si facevano in quattro per riprendere la scena, le ragazze hanno intonato il classico «Happy birthday to you» e quando Brunella è apparsa sulla porta l'hanno abbracciata offrendole la torta.

Tutte le candidate al titolo di «Miss Europa», ad eccezione di Lalla Mesaur che rappresenta la Danimarca e che arriverà sabato prossimo, sono già giunte a Stoccolma, anche se l'elezione avverrà solamente il 1° giugno prossimo: un denso programma di festeggiamenti attende le bellezze europee a partire da domani.

«Miss Inghilterra», Ilona Nelson, ha dichiarato di non avere grandi speranze per se stessa. Ilona ha 20 anni e fa la indossatrice in un grande atelier di Liverpool, è bionda e delicata. «La mia favorita è Miss Italia — ha dichiarato la Nelson — che avrà una dura lotta con Miss Germania e Miss Olanda, la bella Rita Schmidt. Non mi interessa vincere o perdere. Sono contentissima di essere giunta a Stoccolma che desideravo da tempo visitare, è stata una piacevole sorpresa».

Brunella Tocci ha invece delle aspirazioni e non lo nasconde: «So che molte altre ragazze hanno possibilità pari se non superiori alle mie — ci ha detto — ma spero che mi vada bene. E' questione di fortuna ti più delle volte...».

Una vittoria con conquista del titolo di «Miss Europa», rappresenta infatti un passo enorme verso la notorietà e, soprattutto, verso gli ambitissimi contratti cinematografici e quasi tutte le quattordici non-

ULTIMISSIME

Bruciati vivi tre bambini legati ai letti dalle madri

CITTA' DI MESSICO, giov. sera

Quattro bambini sono rimasti imprigionati nelle fiamme di una casa avvolta dalle fiamme. Due delle creature sono morte carbonizzate e una terza è deceduta mentre veniva trasportata all'ospedale. Il quarto bimbo ha potuto essere salvato.

Una impressionante scoperta è stata fatta dai vigili del fuoco: tutti e quattro i bambini erano legati ai loro letti. Una delle madri, che era uscita a fare delle compere, ha spiegato d'aver legato i figlioletti ai loro lettini perchè le altre occasioni, scendendo da soli le ripide scale della scuola, essi erano caduti in ripetute.

La seconda madre, che si trovava in un edificio adiacente intenta a fare il bucato ha fornito la medesima giustificazione. Sembra che l'incendio sia stato provocato da un fiammifero o bruciato imprudentemente accesi.

didate hanno in fondo al cuore la speranza di fare del cinema. La dotazione di premi per il concorso è molto ricca: alla prima classificata cadrà, tra le altre cose, assegnato un magnifico collare di perle, dal valore di oltre mezzo milione di lire.

La prima selezione avrà luogo durante la sfilata del 29 prossimo, quindi ci saranno altre due sfilate, il 30 ed il 31 con serata di gran gala il 1° giugno e susseguente elezione.

«Miss Austria», Traudl Hechinger, di 19 anni, afferma che «la lotta è tra Miss Italia e Miss Olanda, noi facciamo da contorno e basta». Medesimo parere non è Margit Nuenke, la diciannovenne rappresentante della Germania: «Possiamo tutte vincere il titolo — ha detto Nuenke. — Dipenda dalle serate conclusive, dall'umore dei giudici e, quindi, dalla fortuna. Secondo me, non ci sono mie delle favorite al conto per cento in un concorso di bellezza».

«Miss Turchia» è studentessa in architettura ed ha affermato che desidera passare da Roma rientrando in patria, per fermarsi a visitare le meraviglie dell'antico impero.

In effetti la rappresentante italiana ha conquistato le altre ragazze: Yvonne Bridel, indossatrice diciannovenne rappresentante la Svizzera, le ha detto di affrontare la prova con fiducia «perchè se non lì eleggono Miss Europa il faranno Miss Simpatia». Hanno riso tutti. Brunella un po' di meno.

Carlo Winger

Profondo disaccordo con il Primo Ministro Mollet

In una lettera Mendès-France spiega il perché delle dimissioni

Il problema algerino al centro della polemica - Confusione tra i partiti - Si avranno forse ripercussioni sul piano parlamentare - L'opinione pubblica francese disorientata

PARIGI, giovedì sera.

Le dimissioni di Mendès-France, che sono state annunciate ufficialmente alla fine del pomeriggio di ieri, aumentano la confusione in seno ai partiti e agli uomini responsabili, e a scadenza più o meno lunga, avranno ripercussioni sulla situazione parlamentare.

Mendès-France, come si disse ieri, si è ritirato perchè è in disaccordo profondo con la politica algerina di Guy Mollet e del residente generale Robert Lacoste. In una lettera, redatta in termini nobili, dopo aver sottolineato questi motivi del disaccordo, egli chiede a Guy Mollet che i provvedimenti da lui preconizzati per la soluzione del problema algerino vengano adottati nonostante il suo ritiro dal governo, e in una dichiarazione fatta ai giornalisti alla fine della giornata egli afferma che la formazione attuale del Ministero è la migliore che si possa sperare nelle circostanze attuali.

Perciò egli insistè presso i tredici ministri radicali con i quali ebbe una conversazione nel pomeriggio affinchè rimanessero al loro posto. Ciò significa che Mendès-France continuerà a votare favorevolmente per il Governo pur disapprovando la sua politica? I suoi amici lo affermano. Ma si riconosce che c'è in tutto questo un'assenza logica che disorienta l'opinione pubblica. Essa preferirebbe che Mendès-France passasse risolutamente all'opposizione per far cessare una guerra impopolare.

Per tentare di riportare un po' di chiarezza nella situazione, il Governo provocherà quanto prima una discussione parlamentare sull'Africa settentrionale e si vedrà allora quale sarà lo schieramento dei Partiti.

Alle ore 11 il Presidente del Consiglio, Mollet, ha avuto un colloquio col Presidente Coty. Lasciando l'Eliseo, egli ha confermato ai giornalisti che il dibattito sull'Algeria avrà luogo fra breve al Parlamento.

Le Borse oggi

LE QUOTAZIONI A TORINO

	23	24
TITOLI		
Bastia 1907	99 —	99 —
Bastia 3½	61 —	60 75
» I. C.	61 10	60 85
Belgiorate 2½	79 35	79 35
» I. C.	79 45	79 45
Bastia 5%	90 40	90 05
» I. C.	90 50	90 15
Belgiorate 5%	95 —	95 —
» I. C.	95 10	95 10
Bicocca 3½	71 05	71 35
» I. C.	71 15	71 45
Bicocca 5%	88 60	89 60
» I. C.	88 70	89 70
Ed. Ital. 3%	83 80	83 80
» B. I. M. 1956	96 90	96 65
» 1955	95 70	95 725
» 1957	95 20	95 —
» 1958	95 —	94 875
» 1959	94 90	94 875
E.I.A. 5% 1956	95 05	94 90
OBBLIGAZIONI		
Bastia 3%	85 30	85 30
Elba 4½	86 10	85 25
E.L.I. 3½	90 65	90 65
» 4%	94 80	95 —
» Rete 3½	96 —	96 —
» Forze 3½	98 10	98 10
» Meccan. 3½	266 —	266 —
» Elettr. 3½	96 95	96 95
» Elettr. 5%	111 85	111 50
» Sider 5%	88 50	88 50
Aquila 5%	89 50	89 50
» 3% 1957	89 —	89 —
S. Paolo 3½	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	94 —	94 —
S. Rocco 3½	92 10	92 10
Siciliana 5%	99 —	99 —
» Cl. Fond.	85 20	85 20
S. E. I. 5%	94 30	94 30
» 5,5%	96 50	96 50
» 5%	95 —	95 20
» 4,5%	86 20	86 40
S. C. I. F. 4%	93 10	93 10
Tori 5%	95 90	96 25
Unione 5%	100 —	100 —
» 1955	104 95	105 50
» 1956	104 75	105 —
Unicem 5%	102 —	102 —
» 1958	101 20	101 20
Unione 2%	104 —	104 —
Viberti 7%	105 —	105 —
Zust 7%	105 50	103 50
Montecatini 5%	102 50	102 —
Ass. Gen. 3%	91 —	91 —
Cartiere R. 7%	103 —	102 50
Edison 5%	98 —	98 —
Fiscali 5%	92 75	93 —
Galileo 5%	99 30	100 20
Gilardi 5%	99 70	100 —
Imi 5%	97 80	97 80
Imi 5%	95 —	95 —
Linee 5%	103 —	103 50
Pirelli 5%	97 90	97 90
Sip 5%	98 20	98 30
Terni 5%	93 60	93 60
Terni 5%	95 —	95 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	19.975	19.900
Cons. Ass. Riunite	17.500	17.600
Ass. Milano	4900	4900
Ass. Torino	1410	1400
Ass. Venezia	2450	2450
Fondiaria	605 —	604 —
Fondiaria	1182	1177
Mediterranea	15.025	15.025
Prev. Torino	1015	1015
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	89 50	89 50
Immobiliare Roma	59 —	59 —
R.E.I.	15.900	15.900
ELETTRICI-ELETTROT.		
Ansaldo	1328	1324
Ercole	264 —	264 —
F.I.E.	832 —	833 —
Fiat	3070	3070
Fiat	698 —	698 —
Ilva	2400	2390
Ilva	2705	2705
Marelli	514 —	514 —
Magneti Gardi	822 —	822 —
Pirelli	2570	2520
Siemens	1310	1300
Siemens	1305	1300
METALMECCANICI		
Ilsi	1403	1397
Metallurgica	17 —	16 90
Montecatini	1380	1380
Riv.	585 —	581 —
Savigliano	720 —	720 —
Fonderie	203 —	200 —
Ilsa	1500	1500
Westinghouse	520 —	520 —
TESSILI		
Bocconi	1435	1435
Chatillon	2330	2260
Bergamasca	9000	8900
Cotonificio Rossi	120 —	120 —
Fisac	170 —	170 —
CHIMICI		
Montecatini	1393	1393
Rumianca	1970	1970
Schiapparelli	1400	1400
Sifac	2435	2415
Snia Viscosa	1390	1370
Solvay	270 —	267 —
Unione Zucch.	1665	1670
Zucch. Eridania	270 —	267 —
Zucch. Sadam	5670	5670
MINERARI		
Montecatini	2340	2330
Montecatini	2565	2595
Larga Emilia	18.500	18.500
R. Italia	8000	7850
VARIE		
Edison	1697	1697
Fiat Stabili	4350	4350
Sade	3300	3300
Supercortemaggiore	5350	5350
Tecnosid. Roma	695 —	695 —
ALIMENTARI		
Buitoni	840 —	840 —
Eridania Zucch.	109 50	110 —
Generale Conserve	2145	2145
Motta	28 —	28 —
ESTERI		
Alcyl	402 —	402 —
Carbon Rubber	5250	5100
Cellulose Norge	12.000	11.750
Cemedine Plast	627 —	627 —
Ciment Boulog.	27.450	27.450
Fotomat	660 —	660 —
Fotomat	3700	3650
Ligmin	4750	4790

Diritti Sesa: 29.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,86; Canada 631; Svizzera libero 145,75; Svizzera accordo 143,24; corona danese 90,47; corona norvegese 87,77; corona svedese 120,98; fiorino olandese 164,61; franco belga 12,583; franco francese 173,45; sterlina 1756,75; marco germanico 149,82.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6350-6450; marengo 4650-4650; sterlina unitaria 1710-1730; dollaro carta 623-633; franco svizzero 147-148,25; franco francese 156-163; oro fino 711-721; argento 30-30,50.

A MILANO

Il limitato volume degli scambi e l'incertezza degli operatori hanno dato origine stamani ad una seduta scialba ed incolore, durante la quale le oscillazioni di prezzo sono apparse ristrette ad entità trascurabili. Di tale situazione, durata per quasi tutto il tempo della riunione, si è approfittato da parte di taluni per premere su alcune voci particolari.

Anche alcuni titoli speciali, come Amiata e Aedes hanno dovuto abbandonare una porzione dei guadagni precedentemente accumulati.

In chiusura gli scambi si rianimavano un poco, per ciò che riguarda il volume degli affari; ma le quotazioni rimanevano allineate sui livelli minimi della giornata. Nel settore dei fondi pubblici e dei titoli obbligazionari qualche offerta diffusa.

Fuori borsa: Generali 19.950; Fibre 2150; Viscosa 1420; Finsider 609; Montecatini 2561; Ansaldo 328; Centrale 8770; Fiat 1400; Nebiolo 17; Edison 2603; Sip 1325; Terni 262,50; Unes 668; Stet 2295; Romana Zuccheri 850,50; Anic 2440; Saffa 1680; Italgas 1380; Rumianca 1288; Burgo 11.850; Siemens 1310; Ilva 2400; Ilva 2705; Pirelli 2560; Pirelli e C. 2495.

Prezzi informativi: sterlina oro 6375-6475; marengo 4625-4725; sterlina unit. 1710-1730; dollaro carta 632-634; franco svizzero 147,75-148,25; franco francese 160-162; oro fino 716-730; argento 29,80-30.

La riunione odierna è caratterizzata da una assoluta nullità di affari e di iniziative. La quota risulta lievemente indebolita dalle basi di ieri. Il listino è compilato sui minimi della giornata, con una modesta indicazione di debolezza, senza un'effettiva pronuncia, anche a motivo della mancanza di affari.

Titoli di Stato calmi.

Depoborsa irregolare e ancora povero di contenuto: dopo un sostenuto di ulteriore ribassione, la quota si sposta su basi lievemente superiori ai prezzi di chiusura.

A «LASCIA O RADDOPPIA» SOTTO IL SEGNO DELL'IMPARZIALITÀ

Si consultano testi e documenti che forse accenderanno un «caso Lucchini»

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Il sistema dell'imparzialità, tardivamente instaurato da Mike Bongiorno, ha conferito un volto nuovo al vetustissimo capitolo di *Lascia o raddoppia*: e dall'innovazione, l'appassionata di architettura è stata la prima vittima. Vero è che al tempo delle «spintarelle» sarebbe stato particolarmente difficile, per il presentatore, aiutare una concorrente verso la quale lo stato maggiore della trasmissione aveva già usato la più manifesta indulgenza. Appunto per allontanare il sospetto che Giancarla Lucchini fosse, per così dire, «cioccolata» dai dirigenti del telequiz, era stato concesso un breve congedo al notaio della rubrica. Si sapeva infatti, come ai responsabili di *Lascia o raddoppia* fosse stata presentata dallo stesso professionista che ha l'incarico di conferire alla popolare rubrica il crisma della legalità.

Anche in una serata di maglia larga, dunque, a Mike Bongiorno sarebbe stato difficile aiutare troppo apertamente l'esperta di architettura. D'altra parte, non è detto che Giancarla Lucchini sia definitivamente eliminata. Se, in un primo momento, la sua sconfitta è caduta nel gelo che sembrava caratterizzare la cosiddetta serata della severità, a trasmissione finita si è invece registrata un'accentuata tendenza ad ammettere che si possa aprire un «caso Lucchini». Esiste, insomma, ancora la possibilità che San Gennaro — cui fu dedicata la bellissima cappella, fatale alla concorrente milanese — faccia un miracolo a vantaggio di quest'ultima.

Infatti non uno, ma due furono gli architetti che lavorarono alla costruzione della cappella: e se è vero che la cappella è opera di Francesco Grimaldi, non è meno vero che il pavimento a intarsio e il magnifico cancello barocco di bronzo dorato sono opera di Cosimo Fanzago. E' inoltre da rilevare che uno dei testi sui quali si è preparata la Lucchini, l'Atlante di storia dell'arte di Wittgans-Gengaro, che è un libro scolastico ad uso dei licei, a pag. 90 del terzo volume, parlando del Duomo di Napoli, precisa che l'architetto Fanzago «ornò tra l'altro la cappella di San Gennaro» senza fare alcun cenno del Grimaldi. Cosicchè la risposta data dalla Lucchini può essere, al più, giudicata incompleta, ma non errata.

Ieri sera, del resto, il tanmaturgico patrono di Napoli è stato veramente generoso col campione della gastronomia. In realtà, all'avv. Ugo Rossi non poteva capitare un quesito più facile. Dopo la trasmissione, invitato a cena in un noto ristorante milanese, il buongustaio partenopeo si è perfino detto quasi umiliato (sono le sue parole testuali) dalla estrema facilità della domanda. E che cosa credete che abbia mangiato, ieri sera, questo raffinato principe della forchetta? Una semplice e familiarissima pasta e fagioli. La prossima volta, alle prese con la domanda da due milioni e mezzo, Ugo Rossi ci fornirà sicuramente un nuovo saggio del suo sapere gastronomico: il primo ad augurarsi che il quesito sia degno della posta in gioco, è proprio lui, proprio l'avv. Rossi, autentico artista della cucina.

Il dantista casalese ha fatto un nuovo passo avanti: alla fine della trasmissione, Enrico Merlini ha ricevuto una calorosa telefonata da un gruppo di carabinieri in congedo. Gli ex commilitoni del bravo cultore della Divina Commedia hanno voluto felicitarsi con il loro non dimenticato compagno d'armi. Anche il maestro di Casale Monferrato tenterà giovedì prossimo la conquista del penultimo traguardo.

Il dottor Gaddo Treves, come l'avv. Rossi, ha tenuto ad ammettere lealmente che la domanda a lui rivolta era, un po' troppo facile: per un appassionato del cinema d'arte, i nomi di Jean Louis Barrault e di Pierre Brasseur sono davvero familiari.

Felicissimo il debutto di Marisa Zocchi nel ciclismo; di Ettore Busini nell'atletica leggera; di Ettore Balli nel jazz. In modo particolare, l'atletica leggera e il jazz cercavano ansiosamente una rivincita sulle scene del *quiz*, e le due reclute di «Lascia o raddoppia» autorizzano ora le più ottimistiche previsioni. Meno spettacolare del previsto il debutto di Marisa Zocchi: la stella di Pratolino è veramente una cara e semplice figliola. Letteralmente terrorizzata dalle telecamere, spaesata dalle abbaglianti luci del palcoscenico del *quiz*, ella voleva ritirarsi, proprio come un campione di quei ciclismo di cui rievoca con qualche incertezza le glorie. Ma dopo la trasmissione già appariva rinfrancata: ora la brava ragazza di Pratolino pare che, tutto sommato, abbia preso gusto al gioco. Sono molti ad augurarle buona fortuna e Marisa Zocchi, la quale potrebbe vincere i cinque milioni solo per assicurare un infermiere alla mamma malata.

Vincenzo Ravi

CRONACA CITTADINA

Oggi: 24 maggio

Medaglie al valore e parata militare

La solenne cerimonia alla caserma «Monte Grappa»

Con una solenne cerimonia militare si è celebrata questa mattina anche nella nostra città la storica ricorrenza del 24 Maggio: il giorno che, quarantun anni addietro, segnò l'inizio della partecipazione italiana al primo conflitto mondiale.

La manifestazione si è svolta alla caserma Monte Grappa, in corso IV Novembre e si è imperniata nel conferimento di ricompense al valor militare — sette medaglie d'argento alla memoria, otto pure d'argento a viventi, undici medaglie di bronzo — per episodi avvenuti sui vari fronti e nella lotta contro i tedeschi dopo l'otto settembre.

Gli onori ai decorati erano resi dal IV Reggimento Alpini, dal VII Artiglieria, e dal XXII Fanteria con le rispettive bandiere, dal battaglione allievi carabinieri con fanfara, dagli ufficiali della Scuola di Applicazione inquadrati in due battaglioni. Alla manifestazione, che si è iniziata alle dieci, sono intervenuti il comandante del Territorio generale Re, il generale dei carabinieri Demichelis, il generale comandante il Presidio, ufficiali di tutte le Armi, le principali autorità cittadine.

Le sette medaglie d'argento alla memoria sono state consegnate ai familiari dei seguenti Caduti in combattimento: capitano d'artiglieria Carlo Sinisealco, tenente d'artiglieria Fortunato Alberti, guardiamarina Alberto Gatti, sottotenente di fanteria Ettore Amante, partigiano Sergio Finzi, caporale Pietro Calciati, civile Saverio Coen.

Le otto medaglie d'argento a viventi sono state consegnate a: colonnello Grosso Ortiei, capitano medico Luigi Pepino (primario alle Molinette), capitano di artiglieria Carlo Signoretti, tenente degli alpini Lorenzo Quaglia, tenente del genio Mario Neri, sottotenente Linaro Curti, partigiano Francesco Rossi Minnard, sottotenente Natale Bergadi. Infine undici medaglie di bronzo: capitano medico Luigi Pepino, tenente cavalleria Giuseppe Ilsio di Albaretto, tenente d'artiglieria Armando Negrini, tenente di fanteria Mario Galli, sottotenente Giovanni Foti, sottotenente di artiglieria Mario Sarzian, sergente maggiore Aldo Copperi, sergente Pietro Mensio, caporalmaggiore Alfredo Ferrato, caporalmaggiore Mario Carena, caporale Ennio Fanquale.

Dopo un breve discorso commemorativo il gen. Re ha proceduto alla consegna delle ricompense; la folla, intervenuta assai numerosa alla cerimonia, ha applaudito con calore gli insigniti. Il prof. Pepino è stato chiamato due volte per ricevere la medaglia d'argento e quella di bronzo. La prima se la guadagnò il 6 ottobre del 1943 alla Bocca di Cattaro dove intervenne in cruenti combattimenti contro i tedeschi « dando chiare prove di fermezza e di singolare valore personale ». In quegli scontri si distinse pure il ten. Bert che fu ferito e venne curato dal prof. Pepino.

Pontificale per gli 80 anni

Il Cardinale Arcivescovo durante il solenne pontificale.

Alle 10 di stamane si è svolta in più solenne funzione della festività di Maria Ausiliatrice: il pontificale celebrato dal cardinale Fossati nel santuario di Valdocco, gremito da una folla imponente. La sacra cerimonia aveva un significato particolare, perchè proprio oggi ricorre l'ottantesimo compleanno dell'Arcivescovo della nostra città.

Il Cardinale non ha desiderato per sè alcun festeggiamento particolare, ma una coincidenza di date ha fatto sì che oggi cada pure una delle ricorrenze più care alla tradizione religiosa dei torinesi e che il Presule fosse chiamato quindi, nel giorno del genetliaco, a celebrare la giornata di Maria Ausiliatrice con la grande cerimonia di stamane.

Da 27 anni il cardinale Fossati è a capo della diocesi di Torino. Nato ad Arona, compì gli studi nel seminario diocesano dell'isola San Giulio, sul lago di Orta; fu ordinato sacerdote nel 1899, nominato vescovo a Nuoro nel 1924, ed arrivò poco dopo nella nostra città nel 1929.

La basilica era affollatissima: suore, sacerdoti (in prevalenza salesiani), bambini, gente di ogni rango, fra cui molte cumitive arrivate a Torino da Cotlenge ed attratte nel tempio dalla cerimonia. La Messa è stata celebrata dal Cardinale.

Alle 15, dopo i vespri, si svolgerà la tradizionale processione, seguita dalla benedizione eucaristica. Si terrà quindi un concerto di musica sacra nel piazzale antistante la basilica illuminata a festa; alle 21,30 avrà luogo la cerimonia di chiusura.

Aperto stamane il 2° Salone-mercato dell'abbigliamento

I dittatori della moda a convegno in 220 salotti

I discorsi inaugurali del Sottosegretario alla Industria, del Sindaco, del Presidente dell'Ente Moda - Le indossatrici presentano alle Autorità le ultime creazioni - Anche per la donna trionfa l'abito in serie

Al termine dei discorsi, l'on. Bubba (a destra), ha iniziato la visita agli « stands »

Accompagnato dai consensi dei maggiori esponenti del mondo della moda e della confezione, stamane si è aperto a Torino Esposizioni il secondo Salone Mercato internazionale dell'Abbigliamento. Era presente il sottosegretario all'Industria on. Bubba in rappresentanza del ministro Corbino. Lo hanno accolto le autorità civili e militari, il senatore Guglielmone in rappresentanza del Senato e l'on. Chiaramello per la Camera, il sindaco avv. Peyron, rappresentanti del Prefetto e del Presidente della Provincia, il questore dr. Chiriaco, il sen. Sibille e l'on. Emanuela Savio, il presidente dell'Unione Industriale dottor Gurgo Salice, il presidente della Camera di commercio e alte cariche militari.

Davanti al microfono, posto sull'atrio d'onore del Palazzo, ha parlato per primo il dr. Morelli, presidente del SAMIA. Egli ha ringraziato le autorità per l'interessamento verso la manifestazione che attira sempre più l'attenzione dei compratori italiani e stranieri. Il Sindaco ha rivolto agli ospiti il saluto di Torino mostrando anch'egli il suo compiacimento per la riuscita dell'iniziativa. Infine il sottosegretario on. Bubba, dopo aver garantito l'interesse e l'appoggio del suo Ministero, ha dichiarato ufficialmente aperta la Mostra.

Mentre ancora si svolgeva la cerimonia inaugurale, nei 220 salottini degli espositori hanno cominciato le prime contrattazioni: questa è infatti la caratteristica della Mostra.

Ogni semestre nei piccoli « boxes » la più importanti ditte italiane e straniere presentano a « buyers » di ogni nazionalità la loro produzione, imponendo la nuova linea ed anche i nuovi prezzi. Nel novembre scorso erano state presentate le collezioni di primavera estate, ora sono di scena quelle d'autunno-inverno.

E, a quanto si può notare da una prima rapida occhiata, i tessuti pelosi e le pellicce avranno gran posto nel « guardaroba » della donna del '57.

I prezzi, in generale, tendono ad abbassarsi perchè i confezionisti devono a poco a poco allinearsi con i loro concorrenti d'oltre Alpe. Basti a qualche anno fa in Italia neppure il 5% del pubblico comprava abiti confezionati in serie, ora questa percentuale è salita al 15-18%.

« E' naturale che le ditte abbiano avuto bisogno di un po' di tempo per attrezzarsi. — dicono i tecnici — Raggiungere i prezzi internazionali con una produzione ancora limitata come la nostra e con una qualità, a riconoscimento unanime, assai superiore, è un punto d'arrivo di grande importanza ».

Complessivamente i partiti hanno presentato 135 nominativi

I candidati per le «provinciali» nei quindici collegi cittadini

In ogni circoscrizione sarà eletto chi ha riportato più voti - Come avviene l'utilizzazione dei resti

Oltre alle elezioni per il rinnovo dello Amministrazioni comunali, domenica si vota anche per eleggere il Consiglio provinciale. L'organismo è formato da 45 seggi; quindici vengono assegnati (uno per ogni circoscrizione) nei quindici collegi in cui è diviso la Provincia; altri quindici vengono assegnati negli altrettanti collegi in cui è suddivisa la città; i restanti quindici saranno infine ripartiti fra le diverse formazioni politiche secondo il sistema proporzionale.

Pubblichiamo i quindici collegi della città. Di ognuno diamo i candidati presentati dai singoli partiti nell'ordine in cui compariranno nella scheda: in totale i nominativi sono 135. Per esprimere il proprio voto l'elettore deve semplicemente tracciare una crocetta sul simbolo del partito prescelto. In ogni collegio sarà eletto il candidato che avrà ripartito più suffragi secondo il sistema uninominale. Tutti i voti degli altri partiti confluiranno invece in sede provinciale per l'assegnazione dei 15 seggi che saranno infine ripartiti fra le diverse formazioni politiche secondo il sistema proporzionale.

I - Madonna di Campagna — 1) Partito Comunista Italiano e Partito Socialista Italiano: Alessandro Vosi — 2) Comunità: Giuseppe Roggero — 3) Partito Socialista Democratico Italiano: Alfredo Fioriolli — 4) Partito Liberale Italiano: Livio Suppo — 5) Movimento Regionale Autonomia Piemontese: Carlo Palenzona — 6) Rinnovamento Democratico: Fernando Bonini — 7) Partito Nazionale Monarchico: Carlo Bonino — 8) Movimento Sociale Italiano: Nicola Morgese — 9) Democrazia Cristiana: Antonio Lavarino.

II - Oltre Po — 1) Socialcomunisti: Mario Amedeo — 2) PSDI: Francesco Giordano — MARP: Michele Rosboch — 3) PLI: Giuseppe Bodo D'Alberotto — 4) Comunità: Nicola Sergio — 5) Rinnovamento Dem.: Terenzio Grandi — 6) PNM: Giovanni Cavalletti — 7) MSI: Goffredo Bendinelli — 8) Partito Contadini: Perpetuo Bruno Massobrio — 9) DC: Lauro Morra.

III - Mirafiori — 1) Socialcomunisti: Tullio Benedetti — 2) PLI: Giovanni Grilliero — 3) MARP: Vincenzo Martinetti — 4) Comunità: Aldo Rizzotti — 5) PNM: Luigi Cimino — 6) PSDI: Paolo Pomesano — 7) MSI: Omero Bartone — 8) Rinnov. Dem.: Alfredo Noya — 9) DC: Dino Belfiore.

IV - Mirafiori — 1) Socialcomunisti: Nello Corti Linneo — 2) MARP: Paolina Pellizzaro in Borgna — 3) PLI: Giuseppe Gargoro — 4) Rinnov. Dem.: Frida Matilde Malan — 5) Comunità: Pietro Seglio — 6) PNM: Felice Cavallo — 7) PSDI: Aldo Bartoletti — 8) MSI: Pompeo Allacevich — 9) DC: Giuseppe Franceschetti.

V - Lucento-Parella — 1) Socialcomunisti: Giovanni Alasia — 2) Comunità: Luciano Saroni — 3) PSDI: Giovanni Benso — 4) PLI: Riccardo Gerli — 5) PNM: Maurizio Cavaglià — 6) MSI: Attilio Bruni — 7) MARP: Ermenegildo Luigi Strazzo — 8) Rinnov. Dem.: Vittorio Parmentola — 9) DC: Michele Geniale.

VI - Monterosa-Stura — 1) Socialcomunisti: Luigi Ruffa — 2) Comunità: Giovanbattista Martoglio — 3) PLI: Riccardo Abrardi — 4) PSDI: Luigi Chignoli — 5) MARP: Arrigo Chiappa — 6) PNM: Arturo Biscio — 7) MSI: Livio Negro — 8) Rinnov. Dem.: Erminio Ferraris — 9) DC: Luigi Frigero.

VII - Aurora-Regio Parco — 1) Socialcomunisti: Sergio Clerico — 2) PSDI: Olimpio Zaffiro — 3) PLI: Francesco Peracchio — 4) MARP: Gioacchino Quaranta — 5) PNM: Attilio Rimoldi — 6) MSI: Giovanni Rinaldi — 7) Comunità: Giovanni Riccardo Moreno — 8) Rinnov. Dem.: Domenico Ballarino — 9) DC: Giuseppe Maria Sibille.

VIII - Borgo Nuova-Castello — 1) Socialcomunisti: Rodolfo Renato Guidi — 2) Rinnov. Dem.: Emilio Bachi — 3) PSDI: Alberto Bianco — 4) Comunità: Giovanni Astengo — 5) PLI: Enrico Demarchi — 6) MARP: Guido Barsano — 7) PNM: Mario Miramura — 8) MSI: Carlo Majorino — 9) DC.: Cesare Astrua Profito, DX - San Salvario-Valentino — 1) Socialcomunisti: Carolina Bicco ved. Ferrero — PSDI: Corrado Calsolaro — 3) Comunità: Raffaele Jona — 4) MARP: Virgilio Audagna — 5) PLI: Franco Agostini — 6) PNM: Giovanni Bertoldo — 7) MSI: Amedeo Niedda — 8) Rinnov. Dem.: Daniele Rochat — 9) DC: Giandomenico Bruna.

X - Crocetta-San Secondo — 1) Socialcomunisti: Eugenio Lihola — 2) MARP: Claudio Rosanna Pola — 3) PSDI: Fernando Vera — 4) Rinnov. Dem.: Gaetano Zini Lamberti — 5) Comunità: Umberto Vacca — 6) PLI: Luciano Jona — 7) PNM: Mario Franzoni — 8) MSI: Ernesto Barbi — 9) DC: Felice Bardelli.

XI - San Paolo-Forte Busa — 1) Socialcomunisti: Gino Massoni Vasco — 2) MARP: Alfredo Ambrosani — 3) PSDI: Anselma Rava in Debernardi — 4) Comunità: Nello Renacco — 5) PLI: Domenico Zaruolo — 6) PNM: Luigi Ollivero — 7) MSI: Veniero Peretti — 8) Rinnov. Dem.: Giovanni Cera — 9) DC: Paolo Lombardi.

XII - Cenisia-Forte Busa — 1) Socialcomunisti: Luigi Sotzu — 2) Comunità: Ferruccio Mariotti — 3) PSDI: Enrico Maggio — 4) MARP: Timoteo Nobino — 5) PLI: Silvio Gallisio — 6) PNM: Italo Brusa Zappellini — 7) MSI: Martino Barat — 8) Rinnov. Dem.: Piero Pieri — 9) DC: Clemente Grasso.

XIII - Campidoglio-San Donato — 1) Socialcomunisti: Carlo Fiecini — 2) MARP: Francesco Aruga — 3) Comunità: Renato Pastore — 4) PLI: Ercole Malchiodi — 5) PSDI: Giovanni Genon — 6) Rinnov. Dem.: Luciano Salza — 7) PNM: Vittorio Emanuele Caramelli di Clavesana — 8) MSI: Ivo Gemelli — 9) DC: Anna Rosa Gallesio in Girola.

XIV - Valdocco-Vanchiglia — 1) Socialcomunisti: Guido Corero — 2) Comunità: Giovanni Grossi — 3) PLI: Guido Delpiano — 4) PSDI: Vincenzo Ramella — 5) MARP: Franco Bruno — 6) PNM: Bianca Barbieri in Galliardi — 7) MSI: Leonardo Stronpa — 8) Rinnov. Dem.: Ettore Sisto — 9) DC: Andrea Santagostino.

XV - Cittadella — 1) Socialcomunisti: Ernesto Juliani — 2) MARP: Roberto Furno — 3) PSDI: Vitantonio Pulaturo — 4) PLI: Roberto Cravero — 5) PNM: Vincenzo (detto Enzo) Fedeli — 6) Comunità: Pietro Ghigo — 7) MSI: Franco Ciavarra — 8) Rinnov. Dem.: Mario Gliozzi — 9) DC: Andrea Guglielminotti.

Questa sera l'on. Segni parla in piazza S. Carlo

Stasera alle 21 in piazza San Carlo, avrà luogo il comizio di chiusura della campagna elettorale della Democrazia Cristiana. Sono annunciati discorsi del Presidente del Consiglio on. Segni e del sindaco avv. Peyron. In caso di pioggia il comizio sarà tenuto nella Galleria San Federico. L'on. Segni giungerà oggi pomeriggio alle 17 in aereo all'aeroporto di Caselle.

Per i bambini delicati di costituzione

LA CURA RICOSTITUENTE DEL "PROTON" REALMENTE EFFICACE

Nei casi di bambini deboli di costituzione e frequentemente malaticci quasi tutti i medici raccomandano la cura iodo-fosfo-ferruginosa del « Proton ».

Essi ottengono, così, un miglioramento nelle condizioni generali di salute, con la ricomparsa di un vivace appetito, e la ripresa delle forze.

I bambini prendono volentieri il « Proton », a causa del suo gusto gradevole.

La dose media è di due cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0673, Torino, 29-8-41) (653)

Due sedicenni scomparsi da Venaria

Si vestono a festa e fuggono insieme

Erano amici da lungo tempo - Attratti verso il confine dal miraggio della Legione Straniera ?

Il miraggio della Legione straniera ha attirato due ragazzi di Venaria, l'uno 16, l'altro di 17 anni. Di comune accordo, i due hanno indossato gli abiti migliori, hanno raggranellato in casa qualche biglietto da mille e sono spariti.

Vincenzo Milan, 17 anni

Il sedicenne è Romeo Stefani, abitante nelle case operaie di Venaria al numero 42 con i genitori, che hanno un negozio di commestibili, con un fratello maggiore ed una sorella minore. Il ragazzo era turbato dal fatto di non riuscire a trovare lavoro.

Ieri mattina alcuno che anche la sorella fosse uscita di casa; quando si trovò solo, indossò i vestiti più belli, prese due mila lire ed uscì senza lasciare un biglietto. Non venne a pranzo, cosa che non stupì nessuno perchè ciò ricorre un po' nelle sue abitudini, ma non si fece vedere neppure a cena ed a dormire. Questa mattina i genitori, allarmati, cominciarono le ricerche e per prima cosa il padre si diresse alla casa di un amico intimo del suo Romeo, cioè in casa operaie di Venaria 10, dove abita il diciassettenne Vincenzo Milan.

E qui lo aspettava una sorpresa: anche questi era sparito con gli abiti migliori, qualche indumento di ricambio e diecimila lire. Diversamente dalle Stefani, aveva lasciato un biglietto bene in vista sul tavolo della cucina: « Perdonateci per quello che facciamo ». Nessun dubbio che i due ragazzi siano fuggiti assieme. A quanto i due hanno detto ad altri amici, sembra sicuro che tentino di raggiungere la Legione straniera.

Romeo Stefani, 16 anni

GRANDE CONCORSO A PREMI

RABARBARO BERGIA

TORINO

RITIRATE LA CANZONCINA CHE TROVERETE UNITA AD OGNI BOTTIGLIA, PARTECIPERETE AUTOMATICAMENTE ALL'ESTRAZIONE MENSILE DI UNA FIAMMANTE

BEVETE RABARBARO BERGIA e... buona fortuna

FIAT 600

Con una bottiglia potete vincere una "600"

LA SCADENZA DEL CONCORSO A PREMI... E' STATA PROROGATA AL 30 GIUGNO 1956

CORSO OGGI

PASSATEMPI

PASSO DI RE

HA	PER	FLA	GEL
CHI	DA	LO	É
FA	DER	PER	LO
RE.	SA	TEM	SO
NON	CHI	DA	PO

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di Carlsen.

La frase scelta: 1. SPERA; 2. aNZIARE; 3. IlluMina; 4. baGLIORe; 5. MEnDICO; 6. DELIRIo; 7. roTONDO: « Speranza è il miglior medico del mondo ».

ASTOR

25° GIORNO DI

GRANDI MANOVRE

il capolavoro di

RENE' CLAIR

SPETTACOLI

EDEN GIARDINO DANZE

16.30 e 21: trattenimenti con

ENZO CERAGIOLI

all'organo Hammond

la sua Orchestra ed i cantanti V. VALLI - G. FERRARESI

Ristorante S. GIORGIO Valentino

Stasera ore 21: Serata d'inaugurazione stagione estiva 1956

IL COMPLESSO

NARDI

nelle sue originali interpretazioni. *Casa di pioggia, salone coperto*

HOLLYWOOD DANZE

Domani serata di riapertura ad inviti del rinnovato terrazzo

ROOF GARDEN

Eleganza, signorilità, buon gusto. (Piovendo saletta invernale).

GARDEN DANZE GAUDIO

Stagione Estiva. Stasera Riapertura del rimodernato locale collinare. *Strada Valsalice 8 - Tram 13* Telefono 60.812

Echi di cronaca

IN PUNTA DI PIEDI... il *Mobilificio S. Domenico* offre le sue ultime creazioni nel campo dei mobili, armadioni componibili in tutti i legni e misure. Facilitazioni. *Via S. Domenico 4.*

CASARELLA mobili, razionali, sostituz. mobili usati, garanzia; *via Garibaldi 4, telefono 541-107.*

Ragioniere morente nell'auto fracassata

Il rag. Franco Nebbia, di 39 anni, abitante in piazza Solferino 317, verso le 3,45 di stanotte percorreva l'autostrada Torino-Milano sulla sua « 600 ». All'altezza del chilometro 15, fra il Castello di Chivasso e quello di Settimo, collo da minore o, più probabilmente, da sonnolenza, perdeva il controllo della guida e cozzava contro una spalletta del ponte sul Malone. Per il contraccolpo la vettura era scagliata in mezzo alla strada dove si fermava dopo aver compiuti più giri su se stessa. Il Nebbia, svenuto, la testa insanguinata, era trovato più tardi dal commerciante Alberto Tirone di Ivrea che lo trasportava coi rottami, lo caricava sulla sua macchina e lo accompagnava al M. Vittoria. E' ricoverato con prognosi riservata.

* L'insegnante elementare Marcella Silvano, di 57 anni mentre si recava stamane alla sua scuola a « M. Lessona » ed attraversava a piedi corso Palestro è stata investita da una « Vespa » ed ha riportato la frattura di alcune costole.

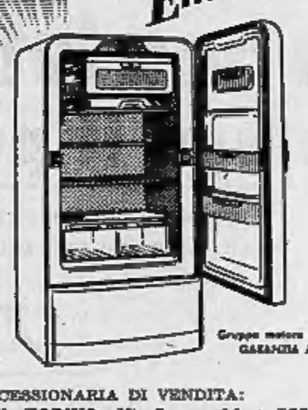
Morto il «medico dei lebbrosi»

La scomparsa improvvisa del prof. Alessandro Ferrari, primario dell'ospedale San Lazzaro, ha destato profonda impressione ed una vasta eco di rimpianto.

Nel campo scientifico fu autore di numerose pubblicazioni; in particolare le sue ricerche ed i suoi studi furono rivolti alle malattie tropicali di cui fu, in Torino, il primo a intaiarne la cura. Fu pure uno dei primi medici a sostenere che la lebbra non è un male senza rimedio e per parecchi anni curò i lebbrosi ricoverati nell'ospedale da lui diretto. Partecipò a numerosi congressi in Italia ed all'estero. Conosceva e parlava diverse lingue, anche dialetti amerindi.

Da molti anni apparteneva all'Associazione Stampa Subalpina quale pubblicista poichè prestava la sua collaborazione a giornali e riviste.

Finalmente! Emerson



Gruppo motore sigillato GARANZIA ANNI 5

CONCESSIONARIA DI VENDITA: HAMMON - TORINO - Via Cavour 11, t. 553-927

SCUOLE TORINO ROMA GENOVA NAPOLI

COMPTOMETER

La calcolatrice più conosciuta

Frequentando la SCUOLA COMPTOMETER vi offriamo le possibilità di un buon impiego. Il corso è facile e piacevole. La richiesta di esperti Comptometristi da parte delle aziende di ogni ramo è continua.

TELEFONATE A: CARLO FERRARIS Soc. Acc. TORINO - Via Cavour, n. 1 Telef. 48-310 - 47-383

Creato dal progresso per la necessità della vita moderna Formica è il rivestimento plastico di sbalorditiva bellezza e di superiore qualità per mobili e pareti

FORMICA MARCHIO DEPOSITATO

NON TEME L'USO NON TEME IL TEMPO

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque VIA BON PIENZONI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

Roma dal tetto

Andare sul tetto è una cosa straordinaria, specialmente, quando dal tetto si vede la città. C'è un po' di vento e il cielo è leggermente offuscato dal vapore, il caldo non è ancora intenso, questo sole è soltanto un anticipo.

Per salire sin lassù, mi sono arrampicata su una scalettina di legno, piuttosto pericolosa, ho aperto una porta ed eccomi su una grande terrazza senza parapetto, che è il soffitto della mia casa. La terrazza, o meglio il tetto, è pavimentata a piastrelle, qua e là ci sono i camini; ho riconosciuto il mio, che sta in mezzo, è più alto degli altri, con un bel cappuccio nuovo di alluminio, che ogni tanto si gira da una parte e dall'altra.

Avevo portato uno sgabello pieghevole e così sono stata un po' seduta, ma c'era troppo vento, non ho trovato un posto riparato, e poi ho visto tanti piccolissimi ragni rossi che correvano e si arrampicavano dappertutto. Erano veramente microscopici, ma così rossi che mi hanno fatto paura. Correvano in tutte le direzioni e mi è sembrato che dessero la scalata al mio sgabello.

Dopo qualche minuto, infatti, già me li sentivo per le gambe e mi sono scappati. Non ho fatto niente, il bagno mi sono spogliata nuda e mi guardavo attentamente la pelle; era l'impressione, e basta. Là sopra però era bellissimo, si vedono cupole e statue, e laggiù nel fondo, esattamente di fronte, il verde del Gianicolo.

Le piante sono fitte, pigiate le une alle altre, di un colore vivo, a macchie, qui più scuro, là più chiaro; vedo le chiome degli alberi che si incurvano e si stringono in un abbraccio prepotente. Anch'esse cercano di arrivare al cielo con le foglie, con i rami.

Questo cielo romano è di una inconsueta purezza, e le sue nubi bianche che a volte indugiano ai bordi, gli dànno una particolare bellezza, che non mi stanco mai di ammirare. Mi piace vivere in questa città, essa mi calma lo spirito, mi pacifica con me stessa. Sto quasi sempre a casa, intere giornate, ma quando esco l'anima si dilata, sento di avere le ali.

Ieri sera, per esempio, andai a comperare i giornali a via Veneto, era tardi, quasi mezzanotte, e la strada riluceva tutta, le macchine scivolavano senza rumore, i caffè erano pieni di gente. Gli alberi erano verdi e misteriosi e intorno ai loro tronchi c'erano aiuole con fiori pieni di profumo. Le persone che incontravo sembravano felici e smemorate; forse succede a tutti quello che succede a me: uscendo per queste strade si dimenticano i pensieri che sino a poco prima potevano avere assillato.

Restai fuori pochissimo tempo, del resto abito qui a due passi, la mia strada è tranquillissima, pur essendo così in centro; ha una pavimentazione antica, sconnessa, piccoli portoni, e più in là c'è un garage aperto giorno e notte, che ha di fronte una chiesa, con una scalinata davanti molto alta, una chiesa che assomiglia a quella di Saint-Sulpice a Parigi. In quella chiesa non ci va mai nessuno e per la gradinata si siedono gli uomini del garage, o anche gli spazzini, con la tuta blu, che si dimenticano di pulire la strada. Ho visto che proprio qui sotto hanno una specie di deposito, ma molte volte invece di lavorare stanno lì seduti.

Ho pensato spesso di salire sino alla chiesa, ma non mi sono mai decisa, anche perché gli uomini lì fuori hanno l'abitudine di fare commenti quando passano le ragazze; così che anch'io giro al largo per raggiungere il mio portone. Mi diverte abitare in questo posto, è un palazzo vecchio, pieno di studi di pittori e ogni tanto vado a trovare qualche amico che dipinge in modo non figurativo.

Non faccio che scendere le scale, gli studi sono tutti sotto di me. Sino a un anno fa, anch'io abitavo in uno di quegli studi, al secondo piano, con un grande finestrone e un soffitto altissimo; ci passai l'inverno; poi ho fatto un cambio con un pittore che abitava quassù, e lui è sceso, io sono salita, con un traffico spaventoso di libri e quadri per le scale, la legna per la stufa, i rasoetti con la roba, le scarpe in mano, la rete metallica, le coperte.

E' stato un trasloco da diventare mezzi matti, perché non finiva mai e andavamo per le scale dimenticandoci gli oggetti, facendo viaggi a vuoto, finché, a un certo punto, io e il pittore, e la ragazza del pittore, abbiamo preso a bere del vino bianco e secco che ci ha dato alla testa. Poi ci siamo sdraiati sulle reti e quasi ci siamo addormentati, con le gambe su una pila di cuscini, per scaricare la stanchezza di avere fatto tante scale, dato che l'ascensore qui non c'è.

Ora che sono così in alto, scendo raramente, ma non per pigrizia, mi piace stare in casa a lavorare. E' bellissimo scrivere davanti alla finestra aperta, con un asciugamano attorno al corpo, le spalle nude al sole. Qui di fronte non c'è nessuno, solo quel verde lontano del Gianicolo che chiude l'orizzonte. Di notte splendono le insegne luminose di piazza Barberini e del Tritone, si sta bene alla finestra a luce spenta, con la luna nel cielo scuro. C'è un grande silenzio, la gente è tutta fuori e io non mi stanco di guardare.

Una notte sono salita sul tetto, mi sembrava di essere su una montagna, i rumori del traffico arrivavano attutiti, qualche lontano colpo di *clacson*, e poi basta. Sono rimasta lungo tempo appoggiata al mio camino, lottavo con me stessa per non guardare il vuoto.

Milena Milani

Alec Guinness e Irene Worth in una scena di «Hôtel Paradiso». L'uomo che guarda dalla porta è l'equivoco proprietario dell'equivoco albergo

I FURTI SULLA COSTA AZZURRA

Gioielli nei bagagli di «Arsenio Lupin»

Contrastanti notizie sull'arresto (avvenuto in Svizzera) della coppia di ladri internazionali - I due avevano svaligiato anche ville del Canton Ticino

Nostro servizio particolare

Berna, giovedì sera.

La stampa svizzera dedica stamane ampio spazio all'arresto del ticinese Desiderio Rossini e della sorella Elvezia, i quali — secondo quanto è risultato dall'inchiesta della polizia francese — sarebbero gli autori di alcuni clamorosi furti perpetrati con inaudita audacia in questi ultimi mesi sulla Costa Azzurra. Come avviene quasi sempre in simili casi, le notizie sulle circostanze e sui precedenti dell'arresto sono abbastanza contrastanti, anche perché finora non è stata fatta, almeno dalla polizia svizzera, alcuna dichiarazione ufficiale. Taluni dire che secondo un giornale della Svizzera francese il Rossini e sua sorella sarebbero stati arrestati, prima di essere incarcerati il 19 aprile a Lugano, a Losanna mentre tentavano di mettersi in contatto con un ricettatore di quest'ultima città.

La *Tribuna de Lausanne*, dal canto suo, smentisce tale affermazione sostenendo che i due ladri internazionali si trovavano già da parecchie settimane nelle carceri di Lugano o di Bellinzona e che il loro arresto è stato tenuto segreto fino al 28 aprile dalle autorità svizzere per non ostacolare le ulteriori indagini della polizia francese e dell'Interpol.

Sempre secondo questo giornale Desiderio Rossini (anche per quanto riguarda l'età di quest'ultimo si hanno informazioni piuttosto incerte e contraddittorie dal momento che nel Ticino si pretende che egli abbia soltanto 23 anni mentre i giornali della Svizzera francese scrivono che ha 30) sarebbero stati condotti in questi giorni nelle prigioni di Losanna allo scopo di chiarire alcuni punti tuttora oscuri di questa clamorosa faccenda. Infatti — e tale notizia ci è stata stamane confermata dalla polizia elvetica — nei bagagli sequestrati al Rossini e alla sorella in territorio svizzero, sono stati rinvenuti gioielli e numerosi altri oggetti preziosi asportati a suo tempo da alcune ville della Costa Azzurra. La polizia ticinese ha tuttavia tenuto stamane a smentire categoricamente il trasferimento della criminosa coppia da Lugano a Losanna; per lo meno si tratterebbe di una notizia prematura.

A titolo di cronaca riferiremo infine un'altra versione data da un giornale ticinese sull'arresto dei Rossini, la quale ci sembra tuttavia poco probabile. I due ladri sarebbero stati arrestati all'inizio della seconda metà di gennaio a Genova in seguito a delle segnalazioni della polizia elvetica a quella italiana. E soltanto in queste ultime settimane le autorità italiane avrebbero estradato in Svizzera il Rossini e la sorella Elvezia. Stando a quanto annuncia un quotidiano di Bellinzona il Rossini si troverebbe tuttora a Genova mentre la sorella Elvezia sarebbe stata consegnata il 29 aprile alla polizia di Lugano.

L'arresto del Rossini e di sua sorella ha naturalmente destato viva impressione in tutta la Svizzera e in particolar modo nel Canton Ticino. I due ladri sono figli di una famiglia abbastanza agiata di Valcolla, nelle vicinanze di Lugano. A quanto pare, essi avrebbero iniziato la loro criminosa attività tre o quattro anni fa. Difatti si addebita loro lo svaligiamento di alcune ville di Lugano, Chiasso e Ponte Tresa; inoltre si sarebbero dati al contrabbando di ogni sorta tra l'Italia e la Svizzera nonché fra il nostro paese e la Francia. Come si è detto in principio, si danno qui stamane informazioni molto contrastanti sulle circostanze in cui è avvenuto l'arresto della coppia ticinese, per cui si spera che la polizia svizzera si affretti a diramare un comunicato ufficiale affinché il pubblico conosca i particolari dell'operazione che ha messo fine alla lunga attività dei due ladri internazionali. **l. f.**

Per assicurarsi una poltrona occorre prenotarsi una settimana prima

Novità per tutti i gusti sulle scene londinesi

In nessun'altra capitale è possibile assistere a tanti spettacoli di compagnie straniere che incassano fior di quattrini - Due successoni: «*La bolla del mare del Sud*» con Vivien Leigh e «*Hôtel Paradiso*», che è una specie di "Monsù travet„ magistralmente interpretato da Alec Guinness

Dal nostro corrispondente

Londra, maggio.

Dopo due stagioni magre — schizofreniche addirittura — i palcoscenici londinesi slargheranno finalmente quest'anno al pubblico della capitale e ai turisti stranieri una cornucopia di spettacoli per tutti i gusti, fra cui numerose novità di gran successo. Chi desideri trascorrere una piacevole serata in una delle sale del West End non ha, in questa settimana, che l'imbarazzo della scelta, a meno che non sia deluso: niente capolavori, niente rivoluzionario novità, ma quasi ogni teatro gli offrirà uno spettacolo interessante o gradevole o sportivo.

La stagione teatrale ora in corso mostra, inoltre, che Londra torna ad essere la grande «piazza» cosmopolita del periodo prebellico. In nessun'altra capitale è possibile assistere a così numerosi spettacoli importati dall'estero, e poiché tutte queste compagnie straniere incassano a Londra fior di quattrini, altre compagnie — dei più diversi Paesi — si accingono a discendere nelle prossime stagioni su questi redditizi lidi. A cavallo fra l'America e l'Europa, Londra riceve ora dai due continenti (sebbene non siano mancate anche la visite di compagnie asiatiche) la «crème» della loro produzione, e il critico teatrale inglese può oggi affermare a ragione che la sua poltrona nel West End è divenuta una finestra sul mondo.

Importazioni straniere

Il «Théâtre National» Populaire» di Parigi ha terminato, pochi giorni fa, una serie di rappresentazioni, fra cui uno splendido «Don Juan» di Molière: ha preso ora il suo posto sul medesimo palcoscenico la compagnia di Roland Petit, i famosi «Ballets de Paris». Altra importazione francese di gran successo, i cui spettacoli si protungheranno per almeno un anno, è una saporosa — grassoccia, a momenti — rivista parigina dal titolo «La plume de ma tante»: il comico Robert Dhéry ne è la «stella».

Sempre da Parigi, arriverà infine a Londra, fra qualche settimana, la compagnia di Barrault che rimarrà, probabilmente, nel West End fino alla metà dell'estate.

Arrivi vengono annunciati anche dalle altre capitali: Berlino ci manderà Formaggi celebre «Berliner Ensemble» di Berthold Brecht, Madrid una compagnia spagnola, Mosca i ballerini del Bolshoi, Atene la migliore formazione drammatica nazionale. Con i cugini d'Oltre-atlantico gli scambi sono ormai continui, e quasi tutte le novità americane arrivano a Londra, e quelle inglesi vengono presentate a Broadway. Questi rapporti anglo-americani sono ora particolarmente fiorenti nel campo del varietà, del Jazz e di quello operetta qua chiamato «musicals». A Broadway, da circa due anni, si battono le mani ai musical inglesi «The boy friend» e nel West End si sono fatti ben quattro operetta americane: in aggiunta, per gli amatori di jazz statunitense, sono udibili, di questi giorni, a Londra, la fragorosa banda di Stan Kenton e la magica tromba di Louis Armstrong.

Ma di tutte queste importazioni straniere la più singolare è senza dubbio quella che arriverà a Londra da Mosca alla fine di questo mese. Un accordo firmato pochi giorni or sono (una nuova manifestazione della «coesistenza», speriamo) vi permetterà infatti di vedere in questa capitale il «Circo Nazionale sovietico» al completo, di cui si dicono cose mirabolanti. Il Circo, che si dice possieda uno sbalorditivo numero di orsi, rimarrà a Londra non circa due mesi.

Scorriamo, ora, rapidamente la lista dei teatri, rammentandoci di dedicare qualche osservazione, alla fine, ai due commedie da pochi giorni nel West End e il cui successo è radioso: per assicurarsi una poltrona ad una di questi dilettevoli spettacoli già occorre prenotarsi con almeno una settimana d'anticipo.

All'«Aldwych» continuano le repliche di una nuova felice versione della famosa «Dreigroschenoper» di Brecht e Weill, un rifacimento della settecentesca «Opera dei mendicanti» di John Gay. Due teatri continuano a ingrassare la già colossali rendite di Agatha Christie con le repliche — in corso ormai da due anni — di due sue commedie gialle. Al teatro «Apollo» l'anziano attore cinematografico Clive Brook si ripresenta al pubblico nella commedia «One bright day»; al «Cambridge» il applaude dall'inizio dell'anno una mediocre novità «The reluctant debutante»; al «Criterion», gran successo del «Valzer dei Toreadores» di Anouilh. Al «Duchess» trovasi una novità, qui approdata, proprio in questi giorni, da Broadway, ove la parte principale era sostenuta dall'ottimo attore José Ferrer: la commedia porta il titolo «The Silver Whistle» — «Il fischio d'argento» — ed è la storia di un clarliere vagabondo che truffa una brigata di vecchietti ma fa germogliare nel loro cuore speranze e letizia. Allo «Haymarket» le due migliori attrici inglesi, Edith Evans e Peggy Ashcroft si offrono un saggio di splendida recitazione nella commedia «The Chalk Garden»; al «New Theatre», una divertente commedia americana; al «Phoenix», una interessante, pagliarda, versione teatrale del noto libro di Grahame Greene «Il Potere e la Gloria».

Mary Ure e Vivien Leigh

La lista è ancora lunga (i principali teatri londinesi sono più di quaranta) e tralascerema pertanto le commedie che si replicano ormai da vari anni, come, ad esempio, «Tavole separate» di Terence Rattigan. Segnaliamo invece la divertentissima commedia del commediografo - attore - regista Peter Ustinov, giunta nel West End dopo aver raccolto applausi nelle principali città inglesi. L'arguto titolo di questo lavoro è «Romanoff e Giulietta», una ennesima versione — vorrei, però, questa volta — della storia d'amore dei due innamorati veronesi. Romanoff è il figlio dell'Ambasciatore russo, Giulietta figlia dell'Ambasciatore americano: e il loro poco diplomatico idillio esplode in uno Stato-francobollo alle vive di turismo, ha un esercito di due soldati e il cui Primo Ministro non vuole «grane» di nessun genere. Di più non diremo: la commedia arriverà fra breve anche in Italia.

Infine, si è ripresentata in questi giorni al pubblico la deliziosa, fragile Mary Ure, un'attrice di 23 anni cui i critici, dopo il suo debutto nel '54, vaticinarono una radiosa carriera. Mary Ure ha confermato nella commedia «Look Back in Anger» tutte le predizioni e le speranze, ed è ormai certo che fra qualche anno il suo nome avrà la stessa risonanza internazionale di quello di Vivien Leigh.

E' proprio di Vivien Leigh che parleremo ora. Ella appare infatti in una di quelle due commedie cui intendiamo dedicare qualche riga di più, sia per il loro successo sia perché gli interpreti sono attori conosciutissimi anche in Italia. Vivien Leigh — la moglie di Sir Laurence Olivier — sostiene dunque la parte principale nella nuova commedia di Noël Coward che si recita, da circa una settimana, sul palcoscenico del «Lyric». Il titolo è «South Sea Bubble» che, fedelmente tradotto, diviene «La bolla del mare del Sud». E' infatti proprio una bollicina di champagne questa novella creazione della prolifica fantasia di Noël Coward: molta spuma e poca sostanza. La commedia vorrebbe essere polemica ma fugge sempre, timorosa, da ogni argomento troppo profondo e da ogni situazione troppo scottante: sembra un canto bagnante — ha osservato un giornale — desideroso di tuffarsi nel mare ma che precipitosamente rinuncia non appena il suo piede rabbrividisce al tocco dell'acqua.

Una vecchia farsa

E allora, perché gli applausi? Perché la spuma — come in tutte le commedie di Coward — è deliziosa, tutta sollazzevolissima effervescenza; e perché Vivien Leigh — e come lei, i suoi compagni, ci offre un eccellente saggio di recitazione.

La vicenda ha luogo su una tropicale isola del Pacifico. Il governatore inglese — un socialista — vede sovvertita dal placido capo indigeno — un conservatore — la sua politica progressista: tenta allora di aggirare l'ostacolo inducendo la propria moglie (Vivien Leigh) ad esporre il suo idillo all'attaente figlio del capo locale. Il giovanotto non vede però nella raffinata signora inglese soltanto la mediatrice politica ma anche la donna e, in una torrida scena, cerca di conquistarne la grazie. Vivien Leigh, rapita dal ritmo dei tamburi, dall'alcool indigeno, dal caldo tropicale e dalla bronzea bellezza del giovane, sta per cadere, ma proprio quando la estrema difesa sono sul punto di crollare, riacquista la padronanza di se stessa. Ciò che succede in seguito non lo diremo; la commedia — vi risulta — sarà in Italia fra non molti mesi, e non vogliamo privare lo spettatore del «brivido» della sorpresa.

L'altro successone è la vecchia farsa francese «Hôtel Paradiso», la storia di un povero «Ménage Travet» che fugge con la smagliante moglie del suo migliore amico. Come s'addice ad una farsa parigina, la vicenda si svolge tutta in camera da letto, le sordide miserie dell'equivoco «Hôtel Paradiso» e il «Ménage Travet» cerca di coronare la sua fuga con splendide ore di passione ma i più stravaganti, impensati e comici eventi vengono sempre a scompigliare i suoi progetti.

La parte di questo personaggio è interpretata da Alec Guinness con la sua consueta maestria. La sua sorprendente mimica, la sua perfetta recitazione tengono il pubblico in uno stato di permanente, talvolta convulsa, ilarità: è questo indubbiamente il miglior saggio di comicità che egli abbia mai offerto, sia sullo schermo che sul palcoscenico. Pure incredibile, eppure è questo lo stesso Guinness che in seguito ci offrirà una superba interpretazione drammatica, quella del cardinale prigioniero di un regime comunista.

La moglie fedifraga, rifugiatasi con Guinness allo «Hôtel Paradiso», è Irene Worth, una notissima attrice del teatro inglese.

Mario Ciriello

Vivien Leigh (Sandra) e Ronald Lewis (Hall Alan) in «South Sea Bubble»

L'IGNOBILE REATO DI UN CONTADINO

Circuì un vecchio ferito in un incidente

Alessandria, giovedì sera.

Il meccanico Sergio Rampini, di 21 anno, un anno fa, con la sua motocicletta, in località Pieve di Novi Ligure, investiva il pensionato Claudio Scardocchi, di 70 anni, il quale riportava una grave ferita all'occhio destro, una contusione alla base cranica, un edema alla gamba destra con conseguente accorciamento dell'arto. Il poveretto doveva giacere all'ospedale per oltre cento giorni in conseguenza della lesione al capo, che gli aveva causato una menomazione psichica ed una notevole diminuzione della facoltà della vista.

Pochi giorni dopo, e cioè il 5 maggio dello scorso anno, si presentava alla moglie del ferito, Maria Prengi, di 70 anni, il trebbiatore Alberto Montesoro, fu Ernesto, di 34 anni, anch'egli residente in territorio di Novi. Con abile parlantina, il trebbiatore riusciva a convincere l'anziana donna a venire ad una transazione per il grave infortunio occorso al marito. Con le sue insistenza egli infatti riusciva a persuadere la Prengi, che alla fine firmava una scrittura privata versando 50.000 lire.

L'atto di transazione veniva pure sottoposto alla firma dello Scardocchi il quale, sulle prime, non voleva aderire alla volontà del Montesoro anche perchè la vista gli si era completamente annebbiata in seguito al trauma subito. Infine riusciva a stilare il suo nome, confermando così che il versamento di quella somma egli si riteneva completamente tacitato per i danni presenti e futuri.

In seguito però i coniugi presentavano un esposto al Procuratore della Repubblica di Alessandria. Il magistrato apriva allora un'istruttoria da cui è risultato che l'Alberto Montesoro aveva circuito i predetti coniugi, approfittando delle loro menomate condizioni psichiche, e così lo ha rinviato a giudizio del tribunale di Alessandria per rispondere del reato di circonvenzione di incapace. Il Sergio Rampini a sua volta dovrà rispondere, nella stessa udienza, del reato di lesioni colpose gravissime cagionate al settantenne pensionato. La causa si svolgerà prossimamente.

Misteriosa uccisione d'una donna a Palermo

Palermo, giovedì sera.

Un delitto sul quale non è stato ancora possibile fare luce, è avvenuto ieri sera a Corleone. La commerciante Filippa Riduifo, di 33 anni, è stata uccisa a colpi di pistola nella sua abitazione situata nella centrale via Roma.

Non sono stati ancora raccolti elementi che possano permettere di stabilire quale sia stato il movente del delitto. I cassetti dei mobili non presentano alcuna apparente traccia di disordine o di effrazione, circostanza che farebbe escludere quindi l'ipotesi di un assassinio a scopo di furto o rapina.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Sisione La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.112*

Auditorium di Torino: domani ore 21 Concerto Sinfon. n. 24 turno B. Dirett. Ernest Ansermet. Musiche di Honegger Dukas Rossini Ravel.
Nuovo: Riposo. Sabato quarta di «Aida» di G. Verdi. Mo Braggio.
Teatro Piemontese (Carro Tespi, p.za Card Alimonda): Compagnia G. Bondi, 25: «Il spaciafórnel».

Espoela. Naz. d'Arte Drammatica, p. S. Giovanni 2: 10-12, 15,30-19,30.
Giardino Cittadella: Fiera Plania e Fiore dalle ore 9 alle 20. Ingresso L. 100; ridotti L. 50.

Al Florida Club (p.za Solferino, tels. 42-823): 17-19 e 21-1 Mo Di Nunzio; canta Di Rienzo.
Bruno (Valentino): ore 21 danse.
Grandi «dehors» con televisione.
Club Magenta n. 11: danse ore 23 sul grande terrazzo estivo.
Edea Danse: 21 orch. Ceragioli.
Faro Club: 21 orch. Busca.
Fr ske: Café chantant Medici 112.
Gardenia Danze Caudin: ore 21.
Gran Serata orch. Borgione.
Lily (Pombe 7): danse 17 e 21.
Hollywood Estive: domani riapert.
La Cleia: Cavoretto Ristorante, danse 21-24; canta Costanzo.
La Motenda: ore 21 orch. Miguel.
La Serenella 21 Ferrarese Accardo.
Dame 150, cav. 300 cena, compresa
Monterappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana: ore 21, orch. Baudino.
Pagoda Danze: Serata bancari, orchestra Nini Rosso, c. G. Sandra.
Piscina del Sole Strada S. Mauro.
Permata Speranza Rialto: danze 21 Orch. Serpone Salone coperto.
Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6.
Trocadero: 17-21 Danil'e Boya.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Rialto: Dancing 21-3, tel. 600-315.
Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-318): Danze Orchestra I & Alex.
Chez Louis (v. Pr. Tommaso 3, t. 882-885): Attrax. 22-3. L. Bertinetti
Columbia Danze (via Goito 6 bis, tel. 40-145): Attrax. Orch. Arnaud.
Esteril Club (via Cavour 5, telef. 44-730): Complesso Botti - Endor.

Piazza Parigi (v. Valperto 9): Pattinaggio rotelle: or. 16-18, 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ho sposato una strega» di R. Claire, Fredric March, Veronica Lake, Susan Hayward.
Astor: «Grandi manovre» cinemascope con Michèle Morgan, Gérard Philipe e Brigitte Bardot.
Ceres: «La jungla dei temerari» tech. CineSc. J. Payne, Fleming.
Doria: «Amleto» Laurence Olivier, Jean Simmons, V. Leigh.
Luxi: «Le avventure di Davy Crockett» technic. di Walt Disney.
Maffei: L'intrusa. A. Nazzari Padovani. Riv. Trettolino 16,15-21,15.
Metro-Cristallo: Le tela del ragno. Richard Widmark, Lauren Bacall, Charles Boyer, colori, CineScope Or. 14,30, 17, 19,30, 22, Matt. 10,30.
Nepoel: «Come prima... meglio di prima» tec. Rock Hudson, Sandra.
Vittoria: «Satanà» tricolor John Payne, F. Domergue, R. Cameron.

Ariston: «Io piaccio» W. Chiari, Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo.
Augustus: «Spionaggio atomico» Edward G. Robinson, G. Raft.
Nazionale: «Oceano rosso» tech. CineScope, J. Wayne, L. Bacall.
Torino: «L'uomo dal braccio d'oro» F. Sinatra, E. Parker. Ap. 10. Ultimo giorno.

Alexandra: «Il ladro del re» tec. CineScope Purdom, Blyth, Niven.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Covo dei contrabbandieri» CineSc. tech. S.Granger, Capitol: «Il ladro del re» techn. CineSc. Purdom, Blyth, Niven.
Faro: «Il ladro del re» CineSc. tech. Blyth, Purdom, Niven.
Gianduja: «Simba» Dirk Bogarde, D. Sinden, V. Mac Kenna, colori.
Hollywood: «Guardia, guardia sc., brigadiere, maresciallo», A. Sordi, A. Fabrizi, P. De Filippo, Cervi.
Ideal: «La ladra» tech. L. Emmidin, F. Tozzi. Bualla strana Tino Scotti ore 14,15 e 21,15.
Massimo: «Il Kentuckiano» tech. CineSc. B. Lancaster, D. Foster.
Principe: «Guardia, guardia sc., brigadiere, maresciallo». A. Sordi, A. Fabrizi, P. De Filippo, G. Cervi.
Statuto: «Il Kentuckiano» tech. CineSc. B. Lancaster, D. Foster.

Adriano: «La fortuna si diverte» James Stewart, Barbara Hall.
Alcione: «Anfitrione 38» Nuova Riv. Ferrero-Nova 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il marchio di sangue», tecnicolor Alan Ladd.
La Perla: «Cittadino delle quattro stelle» tech. J. Morrow, F. Domergue.
Reglna: «Pionieri dell'Alaska», tech. A. Baxter, J. Chandler.

Astri: «Tam tam mayumbe» Kerima, Armendariz, Mastroianni. 10.
Olimpia: «Inganno» technicolor. Pg. Pirata e principessa, colori.
P. Nuova: Amante proibita. Ap. 10.
Romano Oro donna e maraca, tec. Riv. De Vico-Doria 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Camilla» Ferzetti.

Esperia: «Canarie» E. O'Kasse.
Giardino: «Io sono la primula rossa» con Renato Rascel.
Italia: «Uomo di Laramie» tec. CinaScope. James Stewart. Viet.
Mirafiori: «Ladro in paradiso».
S. Rita: «Mano sinistra di Dio».
Vittoraglio: «Cacciatori di fortuna» tech. J. Dvreck, J. Evans.

Araldo: «Non siamo angeli» tech. VistaVision, Humphrey Bogart.
Ellisse: «Bill Weste tech. Chandler, Fréjus: «Bella non piangere» con Ettore Manni, Maria Fiore.
Nuovo: «Corsa infernale», tech.
S. Paolo: «Le diciottenni» techn. Superscope Marisa Allasio, V. Lisi.

Belgio: «All'inferno e ritorno», CinemaScope, technicolor.
Corallo: «Oltre il destino» techn. CineSc. G. Ford, E. Parker.
Eridano: «Furia indiana» techn. CineScope V. Mature, Susan Ball.
Orega: «Canarie», E. O'Kasse.
Radium: Com. Flying Moon, tech. V. Venato: Rivale di mia moglie.

Astra: «Grande prateria» CineSc. technicolor di Walt Disney.
Bernini: Nessuna pietà per i mariti.
Elisa: «I faisani», F. Giachetti.
Escelsior: «All'inferno e ritorno» tech. CineScope Audie Murphy.
Odeon: «Tra due amori» technic. Greer Garson, Robert Ryan.
Star: «Le dicitonni» superfilm CineScope in technicolor.

Adua: «Inferno uomini del cielo.
Aurora: Desiderio 'e sole. Rondin.
Brescia: «Annibale» e la vestale» Scope, Howard Keel, G. Sanders.
Eri-Duo: Aprile a Parigi, tecnic.
Falchera: «Violenza sul lago».
Fortino R2 oper. controspionaggio.
Monviso: «Sabrina» A. Hepburn.
Nord: Santarellina, col. Fernandel.
Palermo: «Ribelle Irlandese Scope.
S. Gaetano 19° stormo bombardieri, Sociale: «Racconti romani» Scope, Totò, De Sica, Silvana Pampanini.
Zenit: «Brigadoon» techn. CineScope Van Johnson, Gene Kelly.

Barelli: Ora X colpo sensazionale.
Cabiria: «La ragazza del secolo».
Colosseo: «El gringo» tech. con John Payne, A. Whelan, O'Keefe.
Italia: «Spettacolo di varietà», techn. F. Astaire, C. Charisse.
Lingotto: «Buona notte avvocato», Alberto Sordi, G. Masina, M. Berti.
Mederno: «La donna che inventò l'amore» S. Pampanini, R.Brazzi.
Nizza: «Parata di primavera».
Piemonte: «Sterminate la gang» Charlt: Mc Brawo, A. Jorsana.
S. Carlo: «Gli implacabili» tech.
Spezia: «Gli uomini preferiscono le bionde» Marilyn Monroe.

Alba: «Uccello di fuoco» technic.
Apollo: «Tempo d'estate» techn. CinemaSc. K. Hepburn, R. Brazzi.
Diana: «Regina vergine» techn. Stewart Granger, Jean Simmons.
Dura: «Ho fatto tredici».
Edera: Cosacchi del Caban, tech. L'uomo: «Io sono la primula rossa» con Renato Rascel.
Luisario: «Cantate con noi» col. Massala: Per ritrovarti. Crosby.
Roma: Giovanotti bruciata, Scope.
Sulander: «Desperados», techn.

Ridotti: E.N.A.L.-A.C.I.S. — Lux, Adriano, Torino, Manzoni, Milano, Mostra dei doni (biglietti alla Cassa). Prenotazione per Teatro Nuovo sabato 26.

Cristiano di Hannover sposerebbe una «misa»

LONDRA, giovedì sera.

Il trentaseienne principe Cristiano di Hannover, che sino alla settimana scorsa era considerato uno dei candidati alla mano della principessa Margherita, (ma la notizia d'un fidanzamento tra i due principi venne ufficialmente smentita), sarebbe ora in procinto di sposare una ragazza di bellezza tedesca. Così almeno afferma il «Daily Sketch», sulla base di voci sparsesi nel bel mondo londinese.

Entrambi i «fidanzati» si sono rifiutati di confermare l'esistenza di un romanzo d'amore e di fare commenti in proposito, ma sarebbe risaputo che effettivamente la «regina» e la ventenne Ingrid Scharlenberg, eletta l'anno scorso Miss Hannover, verrà prossimamente a Londra sotto il Cristiano. La fanciulla fece per caso la conoscenza del principe nella stazione della metropolitana di Piccadilly l'estate scorsa.

I due si sarebbero scritti spesso durante l'inverno e Cristiano avrebbe ora invitato la ragazza a tornare a Londra.

Truman visita la basilica di San Pietro

Roma, giovedì sera.

L'ex-Presidente degli Stati Uniti, signor Harry Truman, di ritorno da Napoli, visita questo pomeriggio la basilica di San Pietro e le grotte vaticane. Nella visita il signor Truman è accompagnato dall'ing. Enrico Galeazzi, direttore generale dei servizi della Città del Vaticano.

Gli Astri: Luna isolata in Sagittario, ma ancora sotto l'influsso del trigono Urano-Saturno. Opportunità per viaggiare, muoversi e dare ascolto ai sogni. Vi troverete con delle vie aperte. Tipi: **Capricorno, Cancro e Vergine.**

Capricorno: le vostre attività saranno risolte bene, riacquisterete fiducia e avrete sollievo. Opportunità per viaggiare o prepararsi a dei cambiamenti.

Cancro: dovrete essere cauti nel trattare in gente: giornata eccitante, farete sensibili progressi. Date ascolto ai sogni.

Vergine: godrete benefici materiali. Giornata felice per le relazioni sociali e familiari. Troverete delle vie aperte.

Per i nati dell'Ariete: se desiderate ottenere successo e stima da una personalità, dovrete dimostrarvi molto attivi e senza paura. Le rendite saranno in aumento. Toro: non lasciatevi trascinare dai vostri impulsi. Pondetate meglio, c'è da far molta strada od essere felici. Gemelli: potrete sfruttare le vostre qualità eliminando però la timidezza e l'indecisione. Leone: avete qualche fastidio in casa; allarmi o preoccupazioni a causa della vostra natura inquieta ed esigente. In verità ogni cosa si assesterà spontaneamente. Bilancia: i risultati sperati non si avranno, però getterete le basi per un lavoro da svilupparsi più tardi. Scorpione: la attività intellettuali e lo studio delle arti occulte è ciò che più vi si addice. Sagittario: una delusione potrà rattristarvi, amareggiarvi, ma potrete capovolgere la situazione a vostro vantaggio. Acquario: dovrete modificare un piano, perché accadranno fatti impensati a modificarvi l'itinerario. Pesci: la vostra attesa non sarà delusa. Tuttavia intravedo un ritardo militare.

F. Palmieri

Minuto per minuto, la trasmissione di ieri sera di "Lascia o raddoppia,,

San Gennaro che ha respinto la Lucchini è stato di manica larga con il gastronomo

Dalla cabina Giancarla Lucchini guarda la diapositiva della Cappella di San Gennaro, ma la sua risposta sarà considerata sbagliata

Otto domande sull'atletica leggera per l'esordiente Busini - Il milanese Balli sbalordisce tutti con la sua cultura jazzistica - Sorride e risponde a tono «Miss Toscana» sul ciclismo - Tra una sventagliata e l'altra, il medico Treves risolve il «quiz» cinematografico - Il maestro casalese Merlini e la cuginetta dantista - La ricetta per i «profiterol» illustrata dal gastronomo napoletano - Disaccordo architettonico fra Mike Bongiorno e Giancarla Lucchini - La pianista milanese sarà riammessa al giuoco?

Diamo, nel testo stenografico, il racconto della trasmissione di ieri sera di «Lascia o raddoppia».

CAMPAGNOLI — Signore e signori buona sera. Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 25° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — *Grazie e buona sera a tutti. Questa sera, prima di incominciare, voglio fare le mie scuse.* (Bongiorno si scusa per una frase infelice riguardante i giornalisti che gli è sfuggita giovedì scorso). *Spero che questa sera mi vorrete ascoltare, ed ora iniziamo la nostra trasmissione. Prego, signorina Campagnoli.*

BUSINI
(atletica)

CAMPAGNOLI — Il signor Ettore Busini, da Fabriano.

BONGIORNO — *Buona sera signor Busini; lei cosa fa?*

BUSINI — Atletica leggera.

BONGIORNO — *Lei è un ex-atleta?*

BUSINI — Sì, ho praticato i 1500 ostacoli per circa 6 anni.

BONGIORNO — *Che tempo ha fatto?*

BUSINI — 57", il mio miglior tempo.

BONGIORNO — *Lei che professione fa?*

BUSINI — Sono studente universitario di scienze politiche e sociali.

BONGIORNO — *Quando si laurea?*

BUSINI — Ho ancora quattro esami a ottobre.

BONGIORNO — *Allora vogliamo cominciare. Dunque stia bene attento alla risposta, perché purtroppo in questi questi ultimi tempi ci siamo accorti che è un po' difficile stabilire un termometro per quanto riguarda gli aiuti, e certi concorrenti a volte sono stati aiutati e invece poi hanno detto che così non era. Altri invece, forse non sono stati aiutati e naturalmente protestano. Ora, siccome è impossibile essere giusti con tutti e sapendo anche gli stessi spettatori in sala con i loro applausi ci hanno fatti ammettere i concorrenti che disgnava eliminare, allora ho ricevuto ordini precisi. Anzi fra l'altro sono stato sgridato perché la scorsa settimana ho aiutato troppo Scanagatta; e gli ascoltatori di Varenna che fanno il tifo per Scanagatta mi hanno scritto lettere minatorie che dicono che non l'ho aiutato abbastanza; quindi sono fra l'incudine e il martello. Per cui il regolamento è chiaro e preciso; ho ricevuto ordini precisi che non bisogna aiutare. Quindi lei ha a sua disposizione un minuto esatto per le prime otto domande, e 30 secondi per quelle seguenti, in cabina. Quindi ci pensi bene e ricordi che la prima risposta è quella che conta. In fondo questo è un gioco, un po' crudele se vogliamo, perché il concorrente si trova solo davanti alle telecamere e tanta gente che lo guarda. Ci pensi bene, la prima parola che dice è quella che può eliminarlo. Allora siamo pronti? La prima domanda da 2500 lire è la seguente: «Il primatista italiano del salto con l'asta è di m. 4,50. A chi appartiene?».*

BUSINI — Alla Fiamma Gialla Giulio Chiesa, dal 1955.

BONGIORNO — *La risposta è esatta. Bravo! Ora le presentiamo una fotografia, scattata alle Olimpiadi di Helsinki del 1952, nella quale è effigiato in primo piano un atleta considerato il trionfatore di quei Giochi. Lei deve dirmi come si chiama questo atleta.*

BUSINI — Il cecoslovacco Emil Zatopeck.

BONGIORNO — *Benissimo! La risposta è esatta!* (applausi) *Terza domanda, da 10 mila lire: «Recentemente Paoletta Paternoster ha migliorato il record italiano di salto in alto. La Paternoster detiene altri due primati nazionali: mi sa dire in quali specialità?».*

BUSINI — Nella specialità del lancio del disco, m. 46,06; e nel pentathlon femminile, con p. 4570.

BONGIORNO — *Guardi: noi abbiamo detto poco fa che bisogna dare la risposta esatta e qui i miei esperti m'informano che la specialità è quella del giavellotto.*

BUSINI — Giavellotto, sì; che cosa ho detto?

BONGIORNO — *Lei ha detto il disco...*

BUSINI — Non è la Paternoster, è la Cordiale...

BONGIORNO — *E' sicuro? perché quello del disco il chi è?...*

BUSINI — Quello del disco è della Cordiale con m. 46,18.

BONGIORNO — *E' esatto?*

Mike Bongiorno si congratula con lo psichiatra Gaddo Treves che ha risposto esattamente al «quiz» sul cinema

BUSINI — Sono sportivo! (applausi).

BONGIORNO — *Quarta domanda, da 20 mila lire: «Alle Olimpiadi di Berlino del 1936 l'Italia vinse la corsa femminile degli 80 m. ostacoli per merito di chi?».*

BUSINI — Di Ondina Valla.

BONGIORNO — *Benissimo, la risposta è esatta.* (Applausi). *Siamo pronti per l'ultima domanda, quella del gettone d'oro?: «Uno stesso atleta vinse e con lo stesso tempo gli 800 metri alle Olimpiadi di Londra del 1948, via a quelle di Helsinki del 1952. Chi fu l'atleta e quale il suo tempo?».*

BUSINI — Wilhfeld, con 1' e 49", stesso tempo.

BONGIORNO — *Bravissimo, la risposta è esatta!* (applausi). *Raddoppiamo, naturalmente...*

BUSINI — Sì.

BONGIORNO — *Per 80 mila lire: «Fra i records mondiali migliorati quest'anno è quello del lancio del martello. Mi sa dire a chi si deve l'impresa?».*

BUSINI — All'atleta russa Krivonosoff con m. 64,53.

BONGIORNO — *La risposta è esatta! Settima domanda: «Quale atleta italiano ha partecipato al maggior numero di Olimpiadi?».*

BUSINI — Facelli.

BONGIORNO — *Luigi Facelli.*

BUSINI — A 4 Olimpiadi.

BONGIORNO — *Ottava domanda: «In che anno il negro Owens stabilì il record mondiale del salto in lungo?».*

BUSINI — Lo stabilì nel '35.

BONGIORNO — *Bravissimo* (applausi). *Arrivederci alla prossima settimana.*

BALLI
(jazz)

CAMPAGNOLI — Il signor Ettore Balli da Milano.

BONGIORNO — *Buona sera signor Balli. Cosa fa lei a Milano?*

BALLI — Lavoro in una grande azienda produttrice di dentifrici.

BONGIORNO — *Per che cosa si presenta?*

BALLI — Musica jazz. Il jazz dal 1900 ad oggi.

BONGIORNO — *Quale tipo di jazz?*

BALLI — Lo stile moderno: be-bop, cool jazz, hot jazz.

BONGIORNO — *Questo è un po' un frullato misterioso per molti ascoltatori.*

BALLI — Il cool jazz è il jazz cosiddetto freddo; non in quanto è privo di emotività, cioè di comunicatività, ma è un jazz raffinato. I più grandi solisti di questo genere e le più grandi innovazioni sono state fatte in campo armonico e ritmico nei primi anni del dopoguerra.

Mike Bongiorno si congratula con lo psichiatra Gaddo Treves che ha risposto esattamente al «quiz» sul cinema

Quindi credo che almeno ci sarà probabilmente un altro nuovo stile.

BONGIORNO — *Un nuovo stile?*

BALLI — Sì, certo. Il jazz californiano che agisce a San Francisco e a Los Angeles.

BONGIORNO — *Probabilmente avremo parecchi dischi da suonare. Prima domanda: «Nella grande orchestra di Duke Ellington che fece una tournée in Italia nel 1950 militava un trombettista celebre per la sua abilità nel suonare i registri acuti. Pochi mesi dopo il suo ritorno in America, questo trombettista fu assassinato in circostanze misteriose. Qual è il nome di questo trombettista?».*

BALLI — Al Killan.

Ettore Balli ha stupito per la sua erudizione jazzistica

BONGIORNO — *La risposta è esatta. Bravissimo!*

BONGIORNO — *Adesso le faremo ascoltare un disco inciso recentemente da un complesso negro che attualmente spopola di una grande reputazione. Lei ci deve dire i nomi dei quattro componenti di questo complesso e quali strumenti suonano rispettivamente.*

BALLI — Il complesso è il «Modern Jazz Quartet» (dice i nomi dei componenti).

BONGIORNO — *Bravissimo. Quale è il vero nome del pianista George Wallington e in quale regione italiana è nato?*

BALLI — George Wallington si chiama Giorgio Figlia ed è nato in Sicilia, a Palermo.

BONGIORNO — *Bravissimo.* (applausi). *Adesso il disco. Rimasi impressionato dalla audizione di alcuni dischi incisi da un'orchestra jazz, il grande compositore Stravinsky volle scrivere nell'immediato dopoguerra un brano che intitolò «Ebony concert» e che fu eseguito per la prima volta a New York nel 1947. La faremo ora ascoltare uno dei dischi che attirò l'attenzione di Stravinsky. Lei ci deve dire il titolo del brano e il nome del suo arrangiatore.*

BALLI — «Bijou» di Ralph Burns.

BONGIORNO — *Bravissimo. Vediamo quest'altra domanda: «Nel 1948 è stata costituita un'orchestra in cui militavano quattro fratelli sassofonisti. Lei ci deve dire il nome di questi quattro fratelli».*

BALLI — I sassofonisti dell'«Hermann Herds (Stan Getz, Serge Chaloff, Zoot Sims, Herb Stewart).

BONGIORNO — *Bravissimo, la risposta è esatta. Chissà quanti bei dischi si comprerà con i gettoni di «Lascia o raddoppia». Ne ha già scelti?*

BALLI — Qualche centinaio.

BONGIORNO — *Vogliamo passare all'altra domanda?*

BALLI — Sono pronto.

BONGIORNO — *Ecco il disco J n. 7 ricavato da un a solo di clarinetto, ripetuto oggi come classico. Lei mi deve dire il titolo del brano, il titolo della marcia da cui il passo fu ricavato e il nome dei due sassofonisti negri.*

BALLI — Il brano è «The chase» e la marcia «Our Miss Fifty». I sassofonisti sono Gordon e Grey.

BONGIORNO — *Bravissimo* (applausi). *Siamo pronti per la penultima domanda? Il disco di cui le faremo ascoltare un brano è stato inciso trentanove da un sestetto diretto da uno dei massimi esponenti del jazz contemporaneo. Nel finale compare la citazione di una celebre marcia da Circo equestre intitolata l'«Entrata dei gladiatori» di Fucik. Ci deve dire il titolo del brano e i nomi del trombettista, del trombonista, del baritono sassofonista che hanno preso parte all'incisione?*

BALLI — Il brano è «Bernie's Tune» di Gerry Mulligan (aggiunge i nomi dei suonatori).

BONGIORNO — *Bravissimo. Passiamo all'ultima domanda. Ha visto che la cava bene, signorina? Era molto emozionata, prima. «In quale anno Girardengo vinse per la prima volta una tappa del Giro d'Italia?».*

ZOCCHI — Nel 1913.

BONGIORNO — *Nel 1913, benissimo signorina. Ha visto come è ben preparata? Pensate che non fa, prima di iniziare la trasmissione, ha detto che si voleva ritirare. La sua preparazione come è avvenuta, signorina? In fondo, lei è molto giovane questo cose come le conosce?*

ZOCCHI — Attraverso i giornali sportivi; poi, stando così in bottega, sempre a contatto con gli sportivi, ho avuto modo di perfezionare la preparazione.

BONGIORNO — *Per 80 mila lire: «Nel primo Giro di Francia del dopoguerra, un corridore italiano era naturalizzato francese, perse la maglia gialla all'ultima tappa, da Caen a Parigi. Mi sa dire chi era?».*

ZOCCHI — Brambilla.

BONGIORNO — *Pietro Brambilla, benissimo. Settima domanda: «Un corridore italiano nel Giro d'Italia del '48, vinto da Coppi, tenne la maglia rosa dalla nona alla sedicesima tappa. Poi la perse e finì quarto in classifica. Mi sa dire come si chiamava?».*

ZOCCHI — Leoni, Adolfo Leoni.

BONGIORNO — *Leoni, benissimo, signorina. Ottava e ultima domanda: «Quante tappe del Tour ha vinto Bartali nel 1948?».*

ZOCCHI — Sette tappe.

BONGIORNO — *Sette, è esatto, benissimo signorina, congratulazioni. Buona sera.*

TREVES
(cinema)

CAMPAGNOLI — Il dottor Gaddo Treves di Milano.

BONGIORNO — *Buona sera, dottor Treves.*

TREVES — I miei rispetti.

BONGIORNO — *Come sta?*

TREVES — Sì tira avanti.

BONGIORNO — *Vedo che anche questa settimana non ha mancato di portare il suo contributo.*

TREVES — Parecchi ventagli.

BONGIORNO — *E' molto profumato.*

TREVES — Sì, viene da Roma.

BONGIORNO — *Chi glielo ha mandato?*

TREVES — Tale signorina Claudette.

BONGIORNO — *Una cosa misteriosa, allora.*

TREVES (*mostrando un altro ventaglio*) — *Questo qui viene da Sesto, è un inventore che me lo ha mandato.*

BONGIORNO — *E' curioso.*

TREVES — E' magnifico, è meccanico.

BONGIORNO — *Un ventaglio automatico? Allora lei lo lancia in televisione questa sera.*

TREVES — Perché no?

BONGIORNO (*notando che si tratta di un'elica innestata su tre scatolini*) — *Fa aria!* (Treves fa girare l'elica). *Ma come funziona?*

TREVES — E' complicatissimo: si tiene così, si schiaccia qui sul pulsante...

Marisa Zocchi ha esordito felicemente sul ciclismo

BONGIORNO — *Bene, allora con quale si aventola questa sera, con questo o con quell'altro?*

TREVES — Col mio.

BONGIORNO — *Bene, con l'originale. Allora, questa sera è venuto per lasciare o per raddoppiare? E' successo qualcosa di interessante in settimana?*

TREVES — No, no, nulla di particolare. Parecchie lettere in favore del ventaglio. E' piaciuto molto. Sì, anzi, ho saputo che al Parlamento, alla fine dell'estate, i giornalisti regalano al presidente della Camera un ventaglio.

BONGIORNO — *Lo regalano una alla fine dell'estate, ma quando si va in vacanza. Quindi, allora, a lei e al presidente della Camera regaliamo il ventaglio. Allora, siamo pronti per la domanda?* (Rivolto alla Campagnoli). *Signorina, mi vuole portare le tre buste?* (a Treves): *Quale vuole scegliere?*

TREVES — La signorina è così gentile... *(sceglie la Campagnoli).*

BONGIORNO — *Si vuole accomodare in cabina?*

TREVES — Sì, grazie. (Treves entra in cabina).

BONGIORNO — *Emozionato?*

TREVES — No, no.

BONGIORNO — *Non molla. E' forse una cosa molto interessante per lei. Lo sentito che sta facendo uno studio particolareggiato su «Lascia o raddoppia», ho già letto articoli suoi a proposito di questa trasmissione.*

TREVES — Passatempi...

BONGIORNO — *E' vero che ci si sente tremendamente soli lì dentro, lontani da tutto il mondo?*

TREVES — Può darsi.

BONGIORNO — *Lei però è in compagnia dei suoi ventagli. Comunque, questa è una esperienza che proveranno tutti, domenica prossima, in Italia. Ci saranno le elezioni, quindi tutti dovranno entrare in cabina. Tutti coloro che ci scrivono o che vogliono entrare in cabina, domenica proveranno che cosa significa. Per un altro scopo, naturalmente. Ora, siamo pronti per questa domanda?*

TREVES — Sissignore.

BONGIORNO — *Allora: «Nel film "Les enfants du paradis" di Marcel Carné recitavano due attori del teatro di prosa francese, uno nella parte di un attore famoso e sregolato. Vuole dirci i nomi di questi due attori?».*

TREVES — Uno è Jean Louis Barrault, l'altro Pierre Brasseur.

BONGIORNO — *Bravissimo dottore, la risposta è esatta. Allora, dottore, le mostro più vive congratulazioni e arrivederci alla prossima settimana. Chissà quanti altri ventagli riceverà la prossima settimana, riempirà la sua casa. Arrivederci, buona sera.*

MERLINI
(Dante e la Commedia)

CAMPAGNOLI — Il signor Enrico Merlini di Casale Monferrato.

BONGIORNO — *Buona sera signor Merlini. Come va?*

MERLINI — Bene qui.

BONGIORNO — *Abbiamo ricevuto un mucchio di lettere di carabinieri. Stanno facendo un tifo...*

MERLINI — Sì, anzi, questa sera sono abbastanza riconfortato da quanto ho ricevuto da Livorno e altre città d'Italia: che in questo momento 85 mila carabinieri sono in pena per me. Poi sono stato sgridato dell'aviazione di Linate di Milano: perché, speriamo di non cadere dall'alto.

BONGIORNO — *Allora, siamo pronti per raddoppiare questa sera?*

MERLINI — Veramente io questo giuoco lo chiamo soltanto «raddoppio».

BONGIORNO — *Perché non ci si ritira noi. Forse perché ogni tanto, fino a oggi, veniva una piccola spintarella, si aggrava sempre in un aiuto. Tuttavia, ricordiamo, maestro, che adesso la spintarella non arriva più. Adesso ognuno è solo per conto proprio e deve rispondere con intelligenza.*

MERLINI — Veramente, Dante aveva Virgilio che lo aiutava.

BONGIORNO — *Adesso non posso più aiutare. Quindi bisogna che lei risponda da solo. Siamo pronti? A proposito, ho sentito che lei ha ricevuto un televisore per i suoi numerosi. Si ricorda che ha detto che voleva un televisore?*

MERLINI — E' un amministratore mio, di Dante immagino, che ha offerto questo televisore. Ora ci sono altre difficoltà tecniche, perché per mettere un televisore in uno stabilimento di pena bisogna scrivere a Roma, vedere come la pensano.

BONGIORNO — *E' più facile una radio, naturalmente.*

MERLINI — Sì, la radio, perché gli altoparlanti vengono distribuiti; invece per il televisore bisogna radunare tutti i carcerati in un luogo solo.

BONGIORNO — *Auguriamoci che almeno per l'ultima sera in cui lei si presenterà per i 5 milioni i carcerati dove lei ha insegnato possano assistere alla prova finale. Allora siamo pronti per la nostra domanda?*

MERLINI — Ho portato una cuginetta per far scegliere la busta.

BONGIORNO — *Ah, sì! La faccia venire avanti.* (viene introdotta). *Guarda com'è carina! Come ti chiami?*

CUGINETTA — Paola.

BONGIORNO — *Sei molto carina. Tu lo conosci Dante Alighieri, come suo cugino?*

CUGINETTA — No, non tutto.

BONGIORNO — *Lo stai imparando anche tu? Conosci qualche verso di Dante?*

CUGINETTA — Sì.

BONGIORNO — *Allora scegliamo.*

CUGINETTA — «Ah Padre nostro che nei cieli stai...».

MERLINI (*continuando*) — «... non circoscritto...».

BONGIORNO — *Comunque, è già un tentativo. Sei ancora piccola, hai tanti anni ancora per imparare a diventare brava come tuo cugino. Questa sera mi vuoi fare il piacere? Quale busta vuoi scegliere? Speriamo che la scelga bene.* (La bimba sceglie). *La vuoi aprire tu?* (mentre la busta viene aperta). *Sei brava? Sarai promossa quest'anno?*

CUGINETTA — Spero di sì.

BONGIORNO — *Grazie, arrivederci* (rivolto a Merlini allo psichiatra): *Geddo Treves che ha risposto esattamente al «quiz» sul cinema*

BUSINI — Sono sportivo! (applausi).

BONGIORNO — *Quarta domanda, da 20 mila lire: «Alle Olimpiadi di Berlino del 1936 l'Italia vinse la corsa femminile degli 80 m. ostacoli per merito di chi?».*

BUSINI — Di Ondina Valla.

BONGIORNO — *Benissimo, la risposta è esatta.* (Applausi). *Siamo pronti per l'ultima domanda, quella del gettone d'oro?: «Uno stesso atleta vinse e con lo stesso tempo gli 800 metri alle Olimpiadi di Londra del 1948, via a quelle di Helsinki del 1952. Chi fu l'atleta e quale il suo tempo?».*

BUSINI — Wilhfeld, con 1' e 49", stesso tempo.

BONGIORNO — *Bravissimo, la risposta è esatta!* (applausi). *Raddoppiamo, naturalmente...*

BUSINI — Sì.

BONGIORNO — *Per 80 mila lire: «Fra i records mondiali migliorati quest'anno è quello del lancio del martello. Mi sa dire a chi si deve l'impresa?».*

BUSINI — All'atleta russa Krivonosoff con m. 64,53.

BONGIORNO — *La risposta è esatta! Settima domanda: «Quale atleta italiano ha partecipato al maggior numero di Olimpiadi?».*

BUSINI — Facelli.

BONGIORNO — *Luigi Facelli.*

BUSINI — A 4 Olimpiadi.

BONGIORNO — *Ottava domanda: «In che anno il negro Owens stabilì il record mondiale del salto in lungo?».*

BUSINI — Lo stabilì nel '35.

BONGIORNO — *Bravissimo* (applausi). *Arrivederci alla prossima settimana.*

ROSSI
(gastronomia)

CAMPAGNOLI — L'avv. Ugo Rossi, di Napoli.

BONGIORNO — *Buona sera, avvocato. So che lei sta risiedendo [illegible] a Napoli. In fondo, se lo merita, perché è un personaggio molto simpatico, molto spontaneo, molto umano, e soprattutto è anche un ottimo cuoco. Ricordo questa è una qualità molto interessante, tutte le signore fanno il tifo per lei. Lei ci racconta di Ischia? Come sono andate le cose questa settimana?*

ROSSI — Ho fatto un magnifico viaggio. Sempre in ottima compagnia, riconosciuto ovunque, quindi con molte richieste di autografi. C'è stata anche una scommessa, ad un distributore di benzina, tra una ragazza e un'altra persona: la ragazza mi ha riconosciuto con certezza ed ha vinto le mille lire della scommessa; mi ha promesso di mandarmi una sua fotografia.

BONGIORNO — *E' andato a pescare questa settimana, avvocato?*

ROSSI — No, no, sono andato a fare invece una passeggiatina da certi parenti che desideravano vedermi.

BONGIORNO — *Fra le varie visite che ha fatta questa settimana, ho letto che è andato al Collegio alberghiero.*

ROSSI — Sono molto soddisfatto di essermi andato, perché ho visto qualcosa di eccezionale, un'organizzazione meravigliosa. L'Istituto Alberghiero di Stato è stato impiantato in una villa in un punto panoramico di Napoli, su una collina sopra via Petrarca, che domina tutto il golfo. La visita l'ho compiuta, poi, in una giornata soleggiatissima. L'Istituto svolge vari corsi: corsi per segretari, per amministratori, per portieri, per camerieri, per cuochi.

BONGIORNO — *Probabilmente lei sarà stato invitato là anche per tenere qualche conferenza.*

ROSSI — Per modestia non voleva farlo: ho avuto questo onore. Sono molto perplesso sul modo di impostare questa conferenza teorica sulla gastronomia...

BONGIORNO — *Dovrà insegnare a questi ragazzi i suoi segreti... Bene, sono lieto di sapere che esiste un'organizzazione di questo genere. Penso che la notizia interesserà molti di giovani che intendono intraprendere questa carriera. Avvocato, non vogliamo fare? Sono sicuro che lei raddoppia, per Napoli.*

ROSSI — Speriamo.

BONGIORNO — *Per favore, signorina, le tre buste.*

CAMPAGNOLI — Come è elegante questa sera, avvocato!

ROSSI — Cerco di fare del mio meglio. La verità è che comincia a far caldo ed ho dovuto per forza provvedermi di qualcosa di leggero.

BONGIORNO — *Si accomodi in cabina, avvocato. Mi sente?*

ROSSI (*in cabina*) — Sì.

BONGIORNO — *Allora, avvocato, questa è la domanda da un milione e 280 mila lire. Se lei sbaglia vince una «500». Lei ce l'ha l'automobile, avvocato?*

ROSSI — No.

BONGIORNO — *Questa volta, se sbaglia, potrà tornarsene su un'automobile sua. Ma mi auguro che lei non sbagli. Allora, ci sa dire se i "prof-*

(Continua in 5a pagina)

La piccola Paola Perlino sceglie la busta, con le domande per un milione e 200 mila lire, per il cugino, il maestro casalese Enrico Mariaz

(Segue dalla 4ª pagina)

terol" sono antipasti, dolci, verdure o umidi?».

ROSSI (subito) — Sono dessert: sono dei piccoli «choux», «beignets» ricoperti di cioccolato, con crema «chantilly» dentro.

BONGIORNO — *La risposta è esatta. Bravissimo, avvocato. Ho l'impressione che lei sia stato molto fortunato. Mi hanno detto che fra le tre domande di questa sera ce n'era una piuttosto facile: forse era proprio questa dei profiteroi.*

ROSSI — Debbo ringraziare...

BONGIORNO — *Lei sa come si preparano i profiteroi?*

ROSSI — Si fa la pasta reale, e *beignet*, come si dice in francese; poi si mette al forno, si taglia, quindi si stende prima un velo di marmellata, e su questo dei cioccolato, si copre con i coperchietti, quindi si mette lo *chantilly*, o latte e miele.

BONGIORNO — *Bé, lei mi ha fatto venire l'acquolina in bocca. Ora la saluto e le dò appuntamento per la prossima settimana.*

LUCCHINI
(architettura)

CAMPAGNOLI — Signorina Giancarla Lucchini di Milano.

BONGIORNO — *Buona sera, signorina Lucchini. Anche questa sera è stata accolta con nuovi gridolini di approvazione da parte dei nostri fotografi, naturalmente per il suo magnifico vestito. Ho dimenticato prima di domandare gli'avv. Rossi notizie sulla sua sfida gastronomica. Allora, la faremo questa sfida?*

LUCCHINI — Sì. Abbiamo già pensato ai termini della sfida: verso si svolgerà mercoledì prossimo e ci sarà una giuria. Naturalmente, né l'avvocato Rossi né io potremo preparare un pranzo per un centinaio di persone: lo faremo soltanto per la giuria, una quindicina di persone. Se vuole qualche nome di componenti della giuria lo posso dare. Ci saranno dei giornalisti, inoltre abbiamo invitato anche degli attori: probabilmente interverranno la signora Menegghini Callas, Della Scala, il presidente dell'Accademia italiana di cucina, Ed Stefano, Orio Vergani, se potrà venire. Tra i giornalisti si farà una estrazione a sorte: uno sen'altro dovrà entrare di diritto nella giuria. Poichè primo responsabile della sfida, in quanto è stata sua l'idea: è il dott. Cornaggia Medici, egli per punizione dovrà far parte della giuria. Poi qui dito mignolo ho scritto: Rossi. Sono auguri per lei, per il suo compleanno, che sarà tra pochi giorni, mi è stato detto.

BONGIORNO — *Grazie. Allora, signorina, vogliamo incominciare? Siamo pronti per raddoppiare?*

LUCCHINI — Sì, siamo pronti.

BONGIORNO — *Per favore, la busta.*

LUCCHINI — A proposito della busta, ringrazio quel gruppo di marinai di Venezia che mi hanno mandato un marinaio apposta per scegliere la busta. Ma preferisco prendermi da sola questa responsabilità.

BONGIORNO — *Ce n'è una pesante, una leggera, un'altra piuttosto pesante.*

LUCCHINI — Prendiamo quella pesante.

BONGIORNO — *Si accomodi in cabina, signorina. E' pronta?*

LUCCHINI *(in cabina)* — Sì, le sento.

BONGIORNO — *Allora, guardi lo schermo. Si tratta di una domanda con la diapositiva. Le vede bene, signorina? Adesso la leggo la domanda: «Ad un geniale architetto, autore di una delle più belle chiese di Napoli, si deve questa sontuosa cappella, che ora le presentiamo, esistente nel Duomo di Napoli. Ci dica il nome della cappella e quello dell'architetto».*

LUCCHINI — Penso sia la cappella di San Gennaro nel Duomo. L'architetto è Cosimo Fanzago.

BONGIORNO — *Ah, signorina, mi spiace: la cappella è quella di San Gennaro o «del Tesoro», ma l'architetto è Francesco Grimaldi.*

LUCCHINI — No, mi spiace... non so... sicuramente gli esperti avranno ragione... ma questa è la risposta secondo il Wittgens, che non penso faccia errori di questo genere.

BONGIORNO — *Guardi, la domanda era questa.* (Ripete la domanda).

LUCCHINI — Io sono in perfetta buona fede, perchè ho riconosciuto quella diapositiva. Il nome è quello che ho detto io...

BONGIORNO — *Lei crede non si tratti del Grimaldi?*

LUCCHINI — No, no, assolutamente.

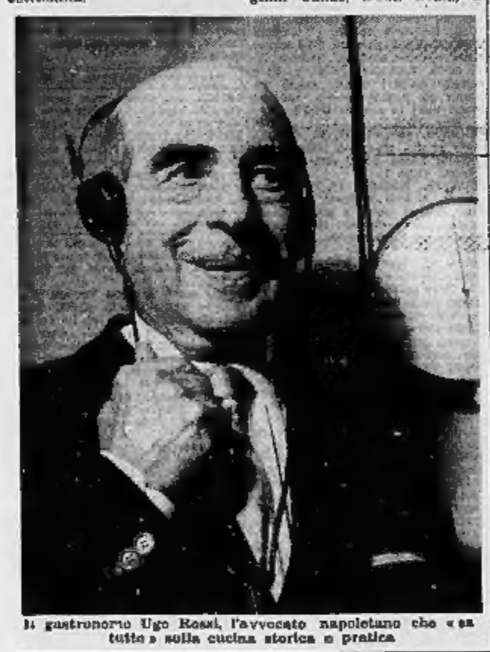
BONGIORNO — *A meno che ci sia stato un errore di trascrizione. Venga, signorina.* (Applausi alla signorina Lucchini, che esce dalla cabina. Nel frattempo Bongiorno si è consultato con il notaio). *Signorina, mi dicano che effettivamente si tratta del Grimaldi, quindi la risposta giusta era quella. Sono dolente.*

LUCCHINI — Pazienza! Mi consolerò con i regali che ho ricevuto. Ne ho avuti molti: fra l'altro, dal colori, un magnifico apparecchio radio, una bambolina, una papera, arrivata oggi (spero non sia stata quella a portarmi sfortuna). Però, io sono convinta di quello che ho detto.

BONGIORNO — *Il nostro esperto dice che è Francesco Grimaldi, ma se ci sono testi che dicano che non è così e lei può provare che la sua preparazione è avvenuta su questi testi... allora...*

LUCCHINI — Lei, come sempre, è molto gentile.

BONGIORNO — *Signore e signori, la nostra trasmissione è terminata. Ricordiamo che la prossima settimana ritorniamo al giovedì, alle 21,05. Grazie e buona fortuna a tutti con «Lascia o raddoppia».*



Il gastronomo Ugo Rossi, l'avvocato napoletano che «esulta» sulla cucina storica e pratica

Riunita la Commissione d'appello

Si decide la sorte di Giancarla Lucchini

Oggi si saprà se la giovane milanese sarà riammessa al gioco - Il parere del presidente del Consiglio degli Architetti

MILANO, giovedì sera.

La Commissione d'appello della Rai-tv, presieduta dall'ing. Mauri e con la partecipazione del dott. Funtoni, si riunirà nel pomeriggio di oggi nella sede di corso Sempione per decidere se riammettere o bocciare definitivamente Giancarla Lucchini.

La Lucchini, intervistata stamane a casa sua, ha dichiarato che non intende, per il momento, presentare ricorso, ed il Direttivo nella sentenza che sarà emessa dalla Commissione d'appello della tv, «Io sono convinta — ha dichiarato la concorrente milanese — che quello che ho detto ieri sera risponde all'esattezza».

L'architetto Ferdinando Reggiori, libero docente di storia dell'architettura e presidente del Consiglio nazionale degli architetti, interpellato sulla «caduta» di Giancarla Lucchini ieri sera a «Lascia o raddoppia» ha dichiarato:

«Un caso veramente singolare quello capitato ieri sera alla signorina Lucchini. La concorrente ha detto di essersi preparata sul testo del Wittgens-Gengaro: effettivamente, su questo manuale, che si usa nei licei, è scritto che Fanzago ornò la cappella di San Gennaro a Napoli. Gli altri testi e guide turistiche specificano che l'architetto della cappella fu un frate, appunto Francesco Grimaldi, mentre Cosimo Fanzago è ugualmente citato quale autore di statue, ostensori, cancelli e pavimenti. Bisogna, però, dire che Fanzago non era un decoratore, ma un architetto abbastanza noto: a Napoli costruì, fra l'altro, il famosissimo palazzo Donn'Anna che si trova incompiuto sotto la scogliera di Posillipo. Il manuale citato dalla concorrente non entra in particolari, come certe guide turistiche, perchè non è un testo descrittivo, ma narrativo e biografico. Tra gli architetti che hanno lavorato a Napoli nel Seicento cita brevemente il Fanzago, mentre non cita affatto il Grimaldi. Insomma è una domanda poco chiara quella fatta ieri sera alla Lucchini e penso che la R.A.I.-tv farebbe bene a riammettere in ginoco la concorrente».

La paracadutista Duval si lancia da 11 mila metri

Rio de Janeiro, giovedì sera.

La paracadutista francese, Colette Duval, (che è anche una graziosa indossatrice), ha battuto il primato mondiale del lancio libero, gettandosi con il paracadute da un aereo in volo a quota 11.147 metri.

Oggi la Rimini-Pescara, mentre pesa sulla corsa il ricordo delle disavventure di ieri

Una giornata nera per il Giro

Coppi si è ritirato
Staffetta sbagliata

Fausto parteciperà al Tours della Svizzera e della Francia? - Le novità in classifica

DAL NOSTRO INVIATO

Rimini, giovedì sera.

Il Giro se ne va da Rimini a Pescara, per 245 chilometri di pianura, e il dramma di Coppi è nell'aria. Un dramma che quanti sono fuori dall'atmosfera della corsa stenteranno a capire perchè è giusto che sia così; perchè è davvero difficile credere che un campione come Fausto si sia allineato alla partenza in deplorevoli condizioni fisiche senza agitar per la testa l'idea di andare avanti per un po' e quindi di coglier la palla al balzo per ritirarsi. Coppi lo sapeva benissimo che la grande massa la pensava così e ieri a San Marino a quanti gli erano d'intorno e amorevolmente lo invitavano a scendere di macchina, a provare a cercare un qualche rimedio per la sua caviglia ferita, rispondeva cupo:

«No, non posso, c'è troppa gente. Crederanno che faccia la scena, che reciti, che vada scovando il pretesto buono per abbandonare».

E' cronaca ormai nota, l'indecisione di Fausto, la sua lotta contro il dolore, il no quasi sfuggitogli a bocca stretta; ma pochi sanno cosa sia letteralmente terrorizzato ieri quando mi sono trovato per terra e mi sono accorto che non potevo già tirarmi in piedi. C'era Gaggero che, poveretto, mi dava dei colpetti per aiutarmi, mi batteva sulle spalle ed io vedevo le stelle.

«Mi sono trascinato a quattro gambe, mi sono seduto sul fosso che costeggia la strada. Io mi conosco, so quanta scalogna mi perseguita. Ho provato una maledetta voglia di vomitare e mi sono detto: «Ha qualcosa di rotto dentro!».

«Poi mi sono fatto coraggio, in piedi ci stavo, come mi hanno messo in bicicletta, riuscivo persino a pedalare. Credevo di essermela tolta, ed è saltata fuori la caviglia ferita. Tanti incidenti ho avuto, mai ho provato fitte simili.

«Non so più a che santo votarmi perchè così questa sfortuna. Adesso devo stare fermo dieci giorni che diventeranno quindici o venti. E che vuol dire che sarò costretto a ricominciare tutto l'allenamento da capo. E pensare che ero felice, poco alla volta mi sentivo tornare le energie, mi accorgevo di faticare meno, di essere sciolto di ricuperare disinvoltura nella mia azione».

Parecchi hanno cercato di consolare Fausto, parlandogli del Tour e del Giro della Svizzera; Coppi però non ha detto nè sì nè no, non poteva farlo, francamente, la delusione stamane era ancora troppo amara. Ma per Fausto il distacco dal Giro d'Italia, un Giro d'Italia particolare nel quale il campione aveva messo il suo orgoglio, è stato triste e doloroso. Tanto più triste, tanto più doloroso perchè la gran massa sfiora il dramma di quest'uomo celebre senza nemmeno avvertirlo, perchè la gran massa pensa a Fausto come ad un milionario che abbia il pallino strano di voler continuare a sudare fatica sul sellino di una bicicletta. E che non sappia e non voglia rassegnarsi al cammino inesorabile degli anni. E che si sia fermato a Rimini pescando al volo l'occasione buona offertagli da una banale caduta.

La folla avrebbe dovuto vivere la giornata di ieri, almeno quell'ora dalle 4 alle 5 del pomeriggio accanto a Fausto su una macchina così una nella calca in volta a San Marino. Avrebbe visto una cosa semplice e umana, un uomo che soffriva. Un avvenimento banale, una scena che purtroppo si ripete tante e tante volte senza che nessuno se ne accorga.

Forse solo chi in un giorno della sua vita ha subito un grosso cocente dolore può capirlo, può comprendere che non è un bluff puddlicitario il rimpianto di chi stamane non si è potuto presentare al via. Una sbarra sul numero 84: per Coppi più niente Giro d'Italia 1956.

Rando alla malincovia, la corsa continua, siamo in viaggo verso Pescara e tornando alla classifica spira un gagliardo vento di polemica per quanto è successo ieri a San Marino. In quella staffetta, che poco di arrangiarsi sui due piedi, nei 12 chilometri di una frazione, uomini come Fornara e come Clerici hanno perso tempo prezioso che avevano guadagnato con buoni e più veri sforzi lungo le rampe del Penice.

Come dice la canzone: chi ha avuto, ha avuto, ha avuto, chi ha dato, ha dato, ha dato... Più niente da fare, tanto vale rimirare la graduatoria così com'è, con Fantini che ha salvato la Maglia rosa in extremis, che è ancora capoliesta con soli 26" di vantaggio sul compagno di squadra Astrua e con 58" su Falaschini in splendida forma.

I distacchi sono insomma diminuiti, la lotta per il successo finale si fa sempre più aperta, anche Magni si è rimesso in lizza. Venti, venticinque uomini sono in grado di vincere. Il Giro praticamente incomincia oggi. E forse proprio oggi nei 245 chilometri che si stanno portando a Pescara e che apparentemente non celano sorprese, si nasconde l'imprevisto della novità. E' un Giro incerto più che mai senza favoriti, non permette distrazioni, lacera i nervi. Bisogna stare sempre ad occhi aperti, la pente delle giovani leve è all'agguato e butta nella battaglia il peso dei suoi pochi anni che incominciano a contare più dell'esperienza.

Gigi Boccacini

Fausto Coppi visitato dal medico del Giro d'Italia, poco prima del ritiro dovuto alle conseguenze di una caduta

RAI e TV al Giro

PROGRAMMA NAZIONALE: Ore 11,30 e 14,10: Notizie sulla tappa Rimini Pescara; ore 17,15 (circa): Radiocronaca dell'arrivo; 19,23: Ordine di arrivo ufficiale; 20,50: Notizie e commenti.

SECONDO PROGRAMMA: Ore 13,40 e 18,10: Notizie sulla tappa; 18,10: Racconti dell'arrivo; 20,20: Commenti e interviste; 23,40: «Senza Frontiere» taccuino sonoro del Giro.

TELEVISIONE: Ore 20,30: Servizio speciale con il punto di Gian Bartali; 21: «Ritorno a sorpresa», varietà con Tognazzi, Vianello e Franca Tamantini; 22,50: Replica servizio speciale.

La classifica generale

1. FANTINI 34 ore 15'26"; 2. Astrua a 50"; 3. Fallarini a 58"; 4. Moser a 1'14"; 5. Clerici a 1'24"; 6. Fornara a 1'57"; 7. Conterno a 2'5"; 8. Giudici a 2'12"; 9. Baratti a 2'16"; 10. Ranucci a 2'26"; 11. Defilippis a 2'46"; 12. Frankart a 2'48"; 13. Nencini a 2'57"; 20. Magni a 3'25"; 30. Chiarlone a 6'36"; 80. Filippi a 9'04"; 81. Agosti, Coletto a 9'42"; 116. e ultimo: Martini a 28'41".

Con le lacrime agli occhi ho salutato i miei compagni

Rimini, giovedì sera.

Il più triste e il più malinconico dei ritiri. Scrivo questo pezzo dall'albergo che mi ospita a Rimini: sono appena tornato in macchina da San Marino e non ho corso la prova a staffetta, ho abbandonato. La caviglia sinistra che avevo battuto nella caduta di stamattina, mi faceva troppo male. Ho tentato fino allo stremo delle mie forze di salire in bicicletta, ma non sono riuscito a resistere al dolore veramente insopportabile. Il dott. Frattini mi ha visitato, mi ha detto che si tratta di una distorsione tibio-tarsica con la sospetta infrazione del malleolo esterno. Al più presto mi sottoporrò ad una radiografia, poi farò ritorno a casa.

Mai forse nella mia carriera ho tanto sognato di condurre a termine un Giro d'Italia, mai ho tanto desiderato, non di vincere ma solo di finire una corsa.

Ero già contento; il mio fisico, così malconcio, dopo il tifo, resisteva discretamente bene.

E invece... E invece stamattina saranno state le 9 o poco più e la corsa andava avanti al piccolo trotto quando è successo l'incidente. S'era da poco passati a Ferrara ed eravamo in gruppo e l'andatura era stanca e tranquilla; come il capitombolo sia nato non so, mi sono trovato improvvisamente la strada sbarrata da Cainero, da Piazza e da De Groot, che erano finiti per terra. La barriera era a due metri, d'istinto ho frenato ed è stato peggio. Se avessi lasciato che la bicicletta mi guidasse sarei caduto anch'io, ma sarei scivolato semplicemente senza troppo danno e qualche spelatura; frenando i freni invece ho urtato contro le biciclette aggrovigliate e naturalmente sono saltato in aria. Mi pareva di non dovere più discendere giù; quando ho sbattuto sulla strada, subito, di colpo mi sono accorto che il capitombolo era grave, che le sue conseguenze erano serie.

Mi sono stretto nell'ultimo disordinato inviluppo sull'autoambulanza ed ho fatto ritorno di qua.

Passati tre, quattro, cinque minuti, non so nemmeno io con precisione, in uno stato quasi di incoscienza poi, quasi con l'onargia della disperazione, sono rimontato in sella e mi sono buttato in uno spasmodico inseguimento.

Avevo le lacrime agli occhi, ma tenevo duro e, in pochi chilometri, il ricongiungimento era cosa fatta. Anche gli avversari mi hanno accolto con un sorriso, un sorriso che in quel momento mi ha fatto diventare amici. Corsa è corsa, è il mestiere più crudele ed io ero appena rientrato che è scoppiata la bagarre. Come abbia fatto a restare in gruppo, per me è un mistero. Stringendo i denti sono arrivato al traguardo, in festa mi hanno trasportato all'albergo, mentre le fitte di dolore alla schiena diventavano sempre più atroci. Non mi sorreggo a dirlo. Ho avuto paura. Un medico di Riccione, col malconcio, dopo il tifo, resisteva discretamente bene.

E invece... E invece stamattina saranno state le 9 o poco più e la corsa andava avanti al piccolo trotto quando è successo l'incidente. S'era da poco passati a Ferrara ed eravamo in gruppo e l'andatura era stanca e tranquilla; come il capitombolo sia nato non so, mi sono trovato improvvisamente la strada sbarrata da Cainero, da Piazza e da De Groot, che erano finiti per terra. La barriera era a due metri, d'istinto ho frenato ed è stato peggio. Se avessi lasciato che la bicicletta mi guidasse sarei caduto anch'io, ma sarei scivolato semplicemente senza troppo danno e qualche spelatura; frenando i freni invece ho urtato contro le biciclette aggrovigliate e naturalmente sono saltato in aria. Mi pareva di non dovere più discendere giù; quando ho sbattuto sulla strada, subito, di colpo mi sono accorto che il capitombolo era grave, che le sue conseguenze erano serie.

Mi sono stretto nell'ultimo disordinato inviluppo sull'autoambulanza ed ho fatto ritorno di qua.

E' invece... E'

La caccia ai numeri «probabili»

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 19 maggio 1956 nelle [illegible] ruote:

BARI: N. 42 (da 53 sett.); 53 (da 50); 85 (da 49); 31 (da 45); 50 (da 44); 68 (da 42); 13 (da 39); 64 (da 38); 83 (da 34); 83 (da 33).

CAGLIARI: N. 10 (da 54 sett.); 79 (da 53); 41 (da 48); 64 (da 48); [illegible] (da 45); [illegible] (da 47); 27 (da 45); 78 (da 42); 56 (da 37); 35 (da 34).

FIRENZE: N. 79 (da 67 sett.); 36 (da 53); 61 (da 51); 35 (da 51); 80 (da 50); 84 (da 49); 45 (da 47); 67 (da 46); 13 (da 41); 37 (da 41).

GENOVA: N. 65 (da 65 sett.); 29 (da 48); 28 (da 47); 82 (da 46); 11 (da 46); 05 (da 42); 58 (da 41); 17 (da 39); 81 (da 38); 15 (da 37).

MILANO: N. 14 (da 126 sett.); 85 (da 71); 10 (da 72); 25 (da 60); 63 (da 61); 39 (da 50); 20 (da 49); 65 (da 44); 11 (da 41); 80 (da 39).

NAPOLI: N. 19 (da 96 sett.); 32 (da 79); 53 (da 56); 65 (da 53); 6 (da 49); 23 (da 49); 77 (da 40); 49 (da 29); 28 (da 26); 35 (da 32).

PALERMO: N. 59 (da 93 sett.); 35 (da 93); 61 (da 80); 25 (da 55); 78 (da 50); 78 (da 41); 50 (da 40); 15 (da 37); 39 (da 36); 4 (da 36).

ROMA: N. 76 (da 70 settimana); 56 (da 62); 38 (da 60); 70 (da 51); 36 (da 44); 85 (da 44); 28 (da 42); 48 (da 41); 20 (da 40); 51 (da 38).

TORINO: N. 13 (da 103 sett.); 87 (da 89); 44 (da 71); 75 (da 69); 34 (da 68); 28 (da 48); 32 (da 47); 72 (da 43); 5 (da 41); 17 (da 39).

VENEZIA: N. 53 (da 117 sett.); 24 (da 77); 80 (da 68); 48 (da 62); 34 (da 55); 73 (da 49); 76 (da 45); 21 (da 43); 8 (da 40); 79 (da 40).

Ritardi nei dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

GEMELLI: Bari, 18 sett.; Cagliari, 3; Firenze, 8; Genova, 19; Milano, 6; Napoli, 4; Palermo, 21; Roma, 41; Torino, 24; Venezia, 18.

VERTIBILI: Bari, 30 settimane; Cagliari, 9; Firenze, 15; Genova, 20; Milano, 3; Napoli, 44; Palermo, 6; Roma, 3; Torino, 20, Venezia, 16.

CADENZE, FIGURE, DECINE:

Ruota di Cadenza	Ritardo	Figura	Ritardo	Decina	Ritardo
Bari	3	19	3	35	10.na 17
Cagliari	6	18	1	38	40.na 48
Firenze	8	38	3	51	40.na 20
Genova	5	13	2	24	60.na 33
Milano	2	15	3	17	50.na 40
Napoli	1	48	5	26	70.na 24
Palermo	3	18	5	29	1.a 56
Roma	5	38	4	41	30.na 23
Torino	5	31	9	17	10.na 33
Venezia	3	21	8	40	10.na 33

I maggiori ritardi, riferito agli estratti determinati, si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 57 da 589 sett.; 2° estratto: Torino: n. 35 da 622 settimane; 3° estratto: Milano: n. 9 da 539 sett.; 4° estratto: Firenze: n. 49 da 641 settimane; 5° estratto: Firenze: n. 38 da 653 settimane.

A Firenze è uscito, dopo 612 settimane, il n. 66, 1° estratto.

La situazione dei numeri di massima frequenza per ciascuna ruota nelle ultime 20 settimane (dall'1-1-'56) è la seguente:

Torino: n. 67, [illegible] 89, 30, 41, 30, 12, 36, [illegible] (3 volte); 26, 51, 20, 52, 11, 62, 50, 49, 22, 8, 37, 53, 46, 47, 70, 38, 23, 57, 68, 69, 8 (2 volte). **Bari:** n. 82 (3 volte); 20 (4 volte); 66, 3, 27, 30, 60, 49, 70 (3 volte); 74, 19, 53, 0, 58, 16, 29, 18, 35, 1, 44, 56, 54, 46, 88 (2 volte). **Cagliari:** n. 21, 24, 17, 74 (4 volte); 5, 59 (3 volte); 27, 67, 26, 29, 77, 85, 12, 42, 1, 46, 80, 83, 14, 15, 80, 84, 23, 75, 8, 43, 61, 39 (2 volte). **Firenze:** n. 34, 24, 41, 74, 20, 56, 64, 17 (3 volte); 8, 11, 30, 33, 85, 53, 81, [illegible] 10, 43, 71, 8, 22, 60, 18, 90, 3, 76, 78, 49, 66 (2 volte). **Genova:** n. 44, 78, 66, 22, 49, 5, 15, 51, 73 (3 volte); 42, 43, 47, 77, 31, 10, 8, 35, 90, 3, 87, 27, 34, 55, 32, 69, 23, 54, 63, 84 (2 volte). **Milano:** n. 22 (4 volte); 74, 86, 75, 53 (3 volte); 26, 62, 63, 40, 60, 44, 51, 90, 4, 23, 32, 2, 8, 17, 71, 34, 9, 16, 35, 47, 61, 10, 25, 41 (2 volte). **Napoli:** n. 64, 25, 72, 7, 16, 5, 8 (3 volte); 75, 61, 57, 43, 85, 86, 54, 32, 55, 63, 66, 2, 83, 11, 17, 38, 40, 42, 50, 44, 45, 62, 31 (2 volte). **Palermo:** n. 76 (4 volte); 30, 19, 48, 28, 38, 78, 3, 52 (3 volte); 55, 80, 79, 43, 28, 80, 54, 7, 18, 62, 74, 61, 82, 15, 24, 40, 41, 44, 51, 64 (2 volte). **Roma:** n. 90 (5 volte); 74 (4 volte); 58, 14, 46, 68, 62, 43, 52 (3 volte); 1, 6, 16, 23, 42, 59, 27, 50, 64, 71, 9, 24, 84, 69, 33, 41, 85, 29, 79 (2 volte). **Venezia:** n. 40 (5 volte); 73 (4 volte); 74, 78, 56, 32, 38, 42 (3 volte); 33, 11, 47, 63, 27, 41, 1, 4, 81, [illegible] 84, 12, 20, 06, 68, [illegible]

Massime frequenze nelle ultime 20 settimane (dal primo gennaio 1956) per le cadenze, figure, decine, gemelli e vertibili:

TORINO: Cadenze: 8 (4 volte). Figure: 2, 5 (4 volte); 7 (3 volte). Decine: 40.na, 80.na (4 volte); 60.na, 30.na, 1° (3 volte).

BARI: Cadenze: 0, 4 (3 volte). Figure: 1 (4 volte); 4, 6 (3 volte). Decine: 30.na, 80.na, (3 volte). Gemelli: 1 volta (77, 44).

CAGLIARI: Cadenze: 5, 4, 1 (3 volte). Figure: 8, 3 (4 volte). Decine: 20.na (4 volte). Gemelli: 1 volta (68, 11); Vertibili: 1 volta (47, 74).

FIRENZE: Cadenze: 0, 8 (3 volte). Figure: 7, 4 (3 volte consecut.). Decine: 20.na, 70.na (3 volte). Gemelli: 2 volte (33, 11; 11, 33). Vertibili: 1 volta (43, 34).

GENOVA: Cadenze: 8 (4 volte); 7, 4, 2 (3 volte). Figure: 2 (4 volte di cui 3 consecutive); 8, 9 (3 volte); Decine: 70.na, 40.na (4 volte); 50.na (3 volte). Gemelli: 1 volta (22, 77).

MILANO: Cadenze: 7 (4 volte); 8 (3 volte). Figure: 8 (4 volte); 4, 3, 6, 5 (3 volte). Decine: 20.na, 70.na (3 volte). Gemelli: 3 volte (44, 55; 44, 66; 22, 66). Vertibili: 4 volte (75, 57; 63, 26; 32, 23; 71, 17).

NAPOLI: Cadenze: 5, 8, 0, 4 (3 volte). Figure: 9, 8 (4 volte); 2 (3 volte). Decine: 40.na (5 volte); 10.na (3 volte). Gemelli: 1 volta non [illegible] ambi in una sola uscita [illegible] 22, 66, 55).

PALERMO: Cadenze: 7, 8 (4 volte). Figure: 1 (3 volte). Decine: 80.na, 40.na, 70.na (2 volte). Vertibili: 3 volte (43, 34; 37, 73; 62, 30).

ROMA: Cadenze: 4, 5 (4 volte). Figure: 8 (3 volte). Decine: 40.na (4 volte); 60.na, 80.na (3 volte). Vertibili: 2 volte (54, 45; 71, 17).

VENEZIA: Cadenze: 1 (3 volte). Figure: 2 (5 volte); 5, 8 (4 volte). Gemelli: 1 volta (77, 11). Vertibili: 2 volte (36, 65; [illegible] 68).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Le trasmissioni della Radio

Sibelius e gli altri

Curiosi e spesso acuti giudizi del compositore finlandese sui musicisti suoi contemporanei

Questa sera, alle ore 20,15, le stazioni del Terzo Programma (trasmettono, con un'ouverture di Weber, la Sinfonia n. 1 in mi minore op. 39 di Jan Sibelius.

C'è una sola nazione, dove le musiche di Sibelius non abbiano ottenuto la diffusione pari a quella che, più o meno costante, si desume dalla statistiche delle esecuzioni in Europa e in America: la Germania. Anche recentemente i tedeschi, per convenienza artistica o per convenienza industriale, han cercato di rendere popolari almanco i pezzi dovunque favoriti, incidendoli su dischi non costosi. Intanto le opere che più allettano vengono ripetute in ogni paese, e fra esse sono le giovanili Sinfonie; la *Prima*, op. 39, reca la data: 1898-'99. L'ultima, finora nota, la *Settima*, sorse nel 1924.

Egli ha compiuto il novantesimo anno nello scorso dicembre. Quando toccò l'ottantacinquesimo, ammiratori suoi [illegible] vollero celebrare il festival annuale, e il primo dunque nel '50. Quell'occasione avrebbe radunato in Helsinki quanti direttori e strumentisti e cantanti sostengono l'arte nazionale, per rammentarne [illegible] a volta a volta le musiche note e presentarne quelle dei nuovi.

Così avvenne, cominciando. (Ma niuno può aver certezza del futuro, sappure gli interessi turistici s'accordino con [illegible]). A riguardare gli elenchi delle opere allora eseguite, in otto concerti, quasi al colmo il fiore dell'arte di lui, o la parte che sempre gli fu carissima: tutte o sette le sinfonie, 1892-1950 (l'ottava restò incompiuta), qualcuno dei tredici poemi sinfonici (una specie di composizione che egli prediletta da giovane, [illegible] alla quale non rimase, quanto Riccardo Strauss fedele), le due *Leggende di Kalevala*, compreso *Il cigno di Tuonela*, 1895, *Finlandia*, 1899, il *Quartetto* ch'egli intitolò *Voces intimae*, il *Concerto* per violino e orchestra e molti canti da camera, fra cui *Le tre sarelle* cioche, e molti cori, anche l'*Uccello di fuoco*; e certo non mancò la *Valse triste* dal poema *Kuolema*, op. 44, che fra i brevi pezzi di Sibelius è il più universalmente noto.

Al primo festival Sibelius non intervenne. Giudicò certamente quell'omaggio, al quale gli stranieri, gli americani e gli inglesi specialmente si associarono con la presenza e con messaggi. Quei giorni li trascorse nella biblioteca della sua verde villa di Ainola, presso il lago Tuusun Yarvi, a 30 Km. dalla capitale, troppo [illegible] schivo di mostrarsi in pubblico, e preferendo osservare la quotidiane consuetudini addicevoli alla sua [illegible] stanca vecchiezza. Mentre i concerti notturni rievocavano, e trasmettevano per radio, i suoi lavori, più volte tentò al pianoforte melodie e ritmi, e subito li annotò nel copioso taccuino. A pubblicare qualcosa del gran mucchio dei pezzi inediti, taluni già eseguiti con fortuna, non pensa più.

E' curioso raccogliere le [illegible] più indicative valutazioni dei contemporanei. Wagner, troppo ricco, troppo [illegible] tico; Verdi trasferì sul palcoscenico la vita e i colori dalle strade italiane; Puccini, troppo profumato; Elgar un grande genio, ma disceminuo; Strauss, ricco prodigiosamente, il cuore pieno di musica, e tutte le passioni nel cuore; Strawinsky, pregevole per i primi balletti; Schönberg, un teorico, filosofante, non artista; Berg, il miglior prodotto di Schönberg; Block, grande e nel miglior senso moderno; Busoni, ammirevole. Dichiarazioni sunteggiate, queste; alcune sono evidentemente frattelose, sommarie, altre possono trovare ancor oggi consensi.

s. v.

La bella Ariane Dahl ha interpretato il suo ventunesimo film dal titolo: «I dannati», nel quale ha avuto modo di porre in risalto le sue capacità di artista drammatica

Oggi e domani alla radio

Il convegno dei cinque (ore 21) e le canzoni di Sanremo (ore 21,45) sul programma nazionale - Per il secondo programma una commedia nel pomeriggio (ore 16) e collegamento con Lugano in serata (ore 21) per il gran premio della canzone europea - La manifestazione trasmessa anche dalla tv (ore 21,15)

GIOVEDI' 24 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 467,3. Torino m. 1. II). — Ore 13: Giornale - Giro d'Italia: notizie sulla tappa Rimini-Pescara - 13,15: Album musicale: orchestra diretta da Francesco Ferrari - Mix a leggerezza (13,44) - 14: Giornale - Giro d'Italia: radiocronaca al passaggio da Osimo - Listino Borsa di Milano - 14,30-14,50: Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti - 15,30: Le opinioni degli altri - 15,35: Mia musicale ti lascio, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli - 17,10: Ritmi e canzoni - Giro d'Italia: radiocronaca dell'arrivo della tappa Rimini-Pescara - 19,30: Vita artigiana - 19,45: L'avvocato di tutti: rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino - 20: Gianni Ferrio e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - Ed: Come al vero.

Ore 21,05: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi - Il campionato del tango.

Ore 21,40: Concerto presentato al TV Festival di Sanremo 1956: George Melachrino e la sua orchestra - 22,10: Tre tempi per violoncello e pianoforte: Brahms: a) Preludio e fuga, b) Allemanda, c) Corrente, d) Sarabanda, e) Gavotta 1° e 2°, f) Giga - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 505,6, Torino m. 1. II, Alessandria Stella Cuneo m. 199,1). — Ore 13: Orchestra diretta da Bruno Canfora - Fisarmonicissimo sonoro - 13,30: Giornale - Giro d'Italia: Notizie sulla tappa Rimini-Pescara - 13,45: Il contagocce: «Ascoltarci e diventerai esperti», presentato da Silvio Maria - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Scherzi e risate: raccolta degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - 14,45: Le canzoni di Anteprima: Carlo Alberto Rossi: «Mai ti scorderai di me», e Un cuore e una canzone», «Malinconia» - 15: Giornale - Giro d'Italia: notizie sulla tappa Rimini-Pescara - Stella polare: quaderno della moda, di Olga Barbara Rocchi - 16,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione [illegible] Festival di musique légère».

Ore 16: Teatro del pomeriggio: «La città è un'altra cosa», commedia in tre atti di Emilio Cagiati; compagnia di prosa di Firenze; regia di Amerigo Guasti. La vicenda: La giovane fiorentina Bianca Fusiani, figlia di una portinaia e del custode alla Cappella Medicea, ha trascorso un mese d'estate a Viareggio, e qui, un po' per svicolo e un po' per desiderio amoroso, ha dato a intendere che suo padre è professore alle Belle Arti. Questa piccola e innocua bugia diventa però preoccupante quando il giovane che aveva corteggiato Bianca a Viareggio annuncia il suo arrivo a Firenze per parlare ufficialmente di matrimonio. Ora occorre, per la felicità della ragazza, sostenere la bugia o, quanto meno, guadagnar tempo per trovare il modo di uscire dal pasticcio e spiegarsi. Perciò la piccola famiglia Fusiani va ad alloggiare in un ammezzato appartenente ai coi proprietari si trovano da poco in villeggiatura e hanno lasciato le chiavi alla portinaia mamma Fusiani. In questo appartamento, più comodo ed avvalorare le bugie, si sviluppa e si conclude l'intera faccenda. Al termine: Ogni cosa in fa una storia, un programma di Rachele Gioia.

Ore 19: Giornale - Giro d'Italia: radiocronaca della tappa Rimini-Pescara - «La Gioconda», melodramma per i ragazzi presentato da Silvio Gigli - Ritmo per archi del movimenti religiosi in Italia» (terza lezione): Giuseppe Ferrata: «Rinnovatori del Novecento: Remigusy» (quarta lezione) - 19,30: Musica leggera - Scrivevi, vi risponderemo - 20: Radiocorriere - Giro d'Italia: commenti e interviste - 20,30: Come il vuoi - 20,55: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi - Senza frasi, inculso concorso del Giro d'Italia, a cura di Sergio Zavoli, Nando Martellini, Adone Carapezzi e Sergio Ginibile.

Ore 21: Dal Kursaal di Lugano: Gran Premio Eurovisione 1956 della canzone europea: sesta serata. (Maggiori schierimenti nel Programma TV, ore 21,14) - Ultime notizie - 23,30: Incontro Roma-Londra: domande e risposte tra inglesi e italiani - 23-23,45: Giornale di cinque-cinque fa, a cura di Dino Berretta - Musica in penombra.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. 1. III). — Ore 19: Storia della lingua italiana, a cura di Giacomo Devoto: Il Manzoni - 19,30: Bibliografie ragionate: La sociologia relazionistica, a cura di Enzo Paci - 20: L'industrie economico - 20,15: Concerto di ogni sera.

Ore 21,30: Studio Sperimentale, programma a cura di Tilde Torri su argomenti e figure del primo Ottocentino Romantico:

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «Costruire è facile», a cura di Bruno Munari; Le avventure di Mio Tim Tim: «L'educazione del ragazzo Rony», telefilm, regia di Robert G. Walker; Interpreti: Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer e Mio Tim Tim - 18,15: Passeggiata: lezioni di lingua inglese, a cura di Jole Giannini - 20,30: Telegiornale - Giro d'Italia: arrivato speciale del Telegiornale - 21: «Giro a segno», variazioni al segno del Giro, di Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello con Franca Tamantini. Accompagnamenti musicali di Gianna Di Cegli. Regia di A. Cagliardelli.

Ore 21,15: Eurovisione (collegamento tra le reti televisive europee): Svizzera: Lugano: Gran Premio Eurovisione 1956 della canzone europea. Telecronista Franco Marnati. Questa manifestazione è destinata a premiare la migliore canzone europea dell'anno. Gli enti radio-televisivi del Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Olanda e Svizzera presentano ciascuno le due canzoni prescelte da una propria selezione nazionale (che per l'Italia è stata stabilita nel Festival di Sanremo) con gli stessi artisti che le vorranno al successo. L'Italia sarà dunque presente colle due canzoni: «Aprile in Londra» ed «Amore mi vuoi» rispettivamente prima e seconda classificata al Festival col maestro Galdieri e le cantanti Franca Raimondi e Tonina Torrielli - 22,30: Permette una domanda, rubrica quindicinale d'attualità a cura di Armando Pizzo ed Emilio Ravel - 23,45: Replica Telegiornale comprendente un servizio speciale sul Giro d'Italia.

VENERDI' 25 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cinquanta - 11: Cinque consigli - 11,30: Anteprima - 11,45: Giro d'Italia - 12,10: Orchestra Cambra - 13: Giornale - Giro d'Italia - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Giro d'Italia - 14,30: Il libro della settimana - 14,45: Conversazione - 17: Concerto violinistico e pianistico - 17,30: Ritmi e canzoni - Giro d'Italia - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Angelo - 19,10: Giro d'Italia - 19,15: Il Ridolo - 20: Orchestra Ferrio - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Come al vero - 21,10: Concerto sinfonico - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Ferrari - 10: Appuntamento alle dieci - 10: Dischi volanti - 13,30: Giornale - Giro d'Italia - 13,45: Il contagocce: 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Auditorium - 15: Giornale - Giro d'Italia - Tutto fuorché la musica - 16: Terza pagina - 16,30: «La donna di trent'anni» - 17: La Bussola - 18: Giornale - Giro d'Italia - Programma per i ragazzi - Il libro del jazz - 19: Classe unica - 19,30: Musica leggera - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20,30: Come al vero - 20,40: Le canzoni per il festival napoletano - 21: Rosso e nero n. 2 - 22: Canzoni per tutti - 22,30: Ultime notizie - Parliamone insieme - 23: Giornale - Ritmi.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di Boccherini e di Ravenberne - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Irene innocente», commedia di U. Betti - 23,15: Musiche di F. J. Haydn.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Tiggi in poltrona - 18: Drizzeria - 18,45: La rosa dei venti - 20,30: Telegiornale - Giro d'Italia - 21: Giro a segno - 21,15: «Cesare e Cleopatra», commedia di G. B. Shaw - Replica Telegiornale - Giro d'Italia.

Il «Piccolo» torinese ha tirato le somme

Il «Piccolo Teatro» della Città di Torino ha dato alle stampe un interessante fascicolo contenente un completo ed esauriente consuntivo dell'attività svolta nella stagione teatrale testè conclusa. Il fascicolo sarà inviato agli amici del «Piccolo Teatro» ed a quanti ne faranno richiesta al «Piccolo Teatro» stesso.

Applauditi a Londra i «Cantori veronesi»

Londra, giovedì sera.

I «Cantori veronesi» hanno eseguito ieri sera, nella «Theatre Hall» londinese, un applaudito concerto corale. Il programma comprendeva fra l'altro alcuni madrigali di Monteverdi e brani di Lupi e Pizzetti.

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

Payne si riabilita contro i pellirosse

«Satank, la freccia che uccide» è un colorato western che vede, dopo molte avventure, due innamorati sposarsi due volte

La giovane guida Kirby Randolph odia gli indiani. In modo speciale odia Satank, capo degli indiani Kiowa, che assalì una carovana di coloni guidata da Kirby stesso. La strage generò in lei un'insana ricerca che la guidò fosse stata complice degli assalitori. Ecco perchè da allora Kirby s'è suo amico Sam non sono più riusciti a [illegible] lavoro. Ma ecco che Aurelia St. Claire, una bella ragazza di nobile sangue indiano, si contenderà in una carovana di armi diretta ai ribelli messicani. Quando il suo socio, Jess, le comunica che la unica guida che ha potuto trovare per dirigersi verso Santa Fè sono Kirby e il suo amico Sam, alla ragazza spiacentissimamente, essendo anche lei persuasa che Kirby sia un traditore. Ma il socio la lascia sfogare e assume le due guide. Kirby vede bene che Aurelia la disprezza, e legatasela al dito, decide di farjliela pagare. Che cosa avviene? La cosa più prevedibile. La predetta compiuta dai giovani durante il viaggio costringono la famiglia a cambiar opinione su di lui, e dal cambiar opinione a innamorarsi il passo è breve.

Le cose si complicano per la gelosia di Jess, anche lui innamorato della bella ragazza. Dopo aver tentato tutto per mettere il rivale in cattiva scoppetta, facendogli rifiorire le macchie di tradimento, spia arriva a congiurare con Satank, proponendogli l'uccisione di Kirby. Questi però riesce a sfuggire al tranello e ad avvertire la carovana dell'agguato indiano. Jess è ucciso dai pellirosse e Kirby salva Aurelia. Viene poi a sapere che la ragazza è mezzo indiana; ma non ha nemmeno un principio di raffreddamento, ormai è suo amore è più forte di qualunque pregiudizio razziale. E stanchi di tante avventure, i due innamorati si sposano prima alla maniera indiana e poi secondo il rito cattolico.

Convenzionalmente spettacolare, con un piacevole abuso di galoppate per passeggi roccioni, il film, a colori, è interpretato da John Payne, Rod Cameron e la bruna Faith Domergue.

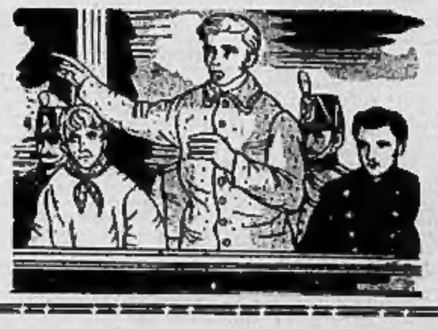
p.

John Payne e Faith Domergue in una scena del film

Abadie il capobanda

Il presidente — dovremo scegliere fra due Knobloch: quello dell'istruttoria che ha confessato, e quello dell'udienza che nega. Io devo ricordarvi che l'imputato al quale è accusato spontaneamente e che si è riconosciuto colpevole anche davanti alla propria madre in lacrime». «Signore — risponde Knobloch — io non sono colpevole e dichiaro anche di aver incolpato a torto Abadie e Kirali. Ho già dato troppo dispiacere a mia madre accusandomi a torto». «Avreste potuto risparmiarle questo dolore. Ella vi ha scongiurato di dire la verità e voi avete sempre risposto: «Ahimè, ahimè, io sono colpevole! Se siete innocente, perché autoaccusarvi?». «Perché? Ve lo voglio dire, signor presidente! Da molto tempo avevo gran desiderio di recarmi nella Nuova Caledonia! Quando [illegible] venuto a conoscenza dell'assassinio di Saint Mandé, mi sono detto: Ecco quello che fa per me. Potrò finalmente conoscere l'isola dei miei sogni!». Si fa venire Kirali sul banco degli accusati. Egli non cambia il suo sistema di difesa. E' innocente e non capisce perché Knobloch l'abbia accusato. Si richiama Knobloch: «Il desiderio di andare nella Nuova Caledonia non poteva motivare il vostro proposito di invischiare anche Kirali, se è innocente». «Ho trascinato Kirali nell'affare per avere un complice — risponde Knobloch. — Abadie mi aveva più volte prospettati i vantaggi di avere un complice: «E' assai utile dal punto di vista [illegible] — affermava egli — perché le mamme credono sempre che i loro ragazzi siano stati traviati da un cattivo compagno». Così quando la mamma venne a vedermi io le dissi: «E' stato quel miserabile di Gilla a rendermi quello che sono», questo ha fatto molto piacere alla mamma. «Ed ecco perché, signor presidente, io mi sono accusato del delitto, denunciando come mio complice Kirali che era stato mio compagno di scuola. Ho denunciato lui, così avrei potuto denunciare un altro qualunque...». Abadie viene ricondotto sul banco degli accusati. «Io sono innocente del delitto Lecercle» egli dichiara, e aggiunge: «Del resto, per me, il crimine non è stato commesso né da Knobloch né da Kirali. Mettersi la mano sul fuoco per dichiarare che Knobloch è un mentitore e che Kirali è innocente. Anzi, mi chiedo se per caso Knobloch non sia un pazzo». «Allora voi negate ogni partecipazione al crimine?». «Signor Presidente, dopo la mia condanna a morte, sono completamente trasformato. Avrei voluto venire in aiuto alla giustizia e se avessi avuto qualche cosa da dire su Knobloch e Kirali circa il delitto di Saint Mandé l'avrei detto. Ma, come voi sapete, non ho c'entrano affatto». Dopo le regolari requisitoria e le arringhe dei difensori, la Corte condanna Knobloch a morte, Kirali ai lavori forzati a vita e Abadie, intoccabile, perché già graziato dalla condanna a morte, alle spese di procedura. Il Presidente Jules Grevy graziera poi Knobloch. Qualche mese dopo Abadie, Gilla, Kirali e Knobloch si ritroveranno al bagno dalla Nuova Caledonia, dove Knobloch potrà fare un raffronto assai significativo tra il suo sogno e la realtà...

FINE



DA DOMANI: AL CAPONE

L'isola dei sogni...

XI. — *Il 5 gennaio 1878, a Saint Mandé, viene assassinato il ganzone droghiere Lucien Lecercle. Il 17 aprile dello stesso anno a Montreuil viene pure uccisa la signora Bazancourt, vendittrice di bibite alcooliche. Vengono arrestati due giovani per quell'ultimo delitto: Abadie, di 30 anni, e Gilla, di 17, che fanno parte di una banda comandata da Abadie. Costui e Gilla confessano il loro delitto e vengono condannati a morte. In virtù della loro giovane età, poi graziati e condannati a lavori forzati a vita. Ma mentre stanno per partire per il bagno, ecco che un certo Michel Knobloch, detto «Il Mosè», si accusa del delitto ai danni di Lecercle e designa come suoi complici Abadie e un certo Kirali, un soldato nel quale nessuno avrebbe mai sospettato un assassino. Kirali, nega, piange, invoca giustizia, ma numerose circostanze lo fanno ritenere colpevole, per cui viene mandato in Corte d'Assise coi suoi presunti complici. Per evitare probabili tumulti, il presidente decide di interrogare separatamente gli imputati. Quando è la volta di Knobloch, costui ritratta la sua confessione.*

«Avete mentito?» chiede il presidente sbalordito. «Sì, è tutta una menzogna ciò che riguarda le mie precedenti dichiarazioni». «Allora, signori giurati — grida

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due linee, delle stesse annunzio non comparirà in un Numero del lunedì successivo.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ARMANI segnali, bilancieri, incrociatori, elevatori, lorri servizio, [illegible] stradali. Zelle, Madama Cristina 111, telef. 682-942. Relazioni. 4964

ASSUMONO venditori impiegati di negozi, pontatori, rivenditrici. Acquisitori-venditori, rimodernamento. Elettronica Belforte, Frejus 82. Telefono 280-214.

CANCELLI ferro, cancellate, ringhiere, misure varie, liquidasi. Valentuomo 45. Buscalbi 3081

CAPRIATE ferro 9 di luce, inoltre ferro 82 x 10 vendo. Corso Novara 99. 3619

POMPA da 100 con motore accoppio con relativa tubatura con giunti per irrigazioni vendo. Corso Novara 99. 3619

RITORNITO, Mini comodi fantasia, rocchettiere, pace, accessori vendonsi. Scrivere casella 3136, SPI, Torino. M3895

TENDE teleni tenuta bianchi mono [illegible] Tabucchi. Re Umberto 63.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA termoventilazione salvaspazi, impianti casa consigliabile preventivo applicazione. Telefonare 33-450.

OCCHIALI prodigiosi «Pacciali» ricostruiscono qualsiasi occhiale. Sala [illegible] 43, Mutua. 80066

PIEDI caldi, larghi, approfondisci? Paga [illegible] fino al n. 49, per signora fino al 43. Vi calzerete con facilità. Bella Scarpa, corso Vittorio Emanuele 9. Torino. 24455

TIPOGRAFIA artigiana corre lavoro anche urgente, prezzi modici. Fissi, Madama Cristina 64 tel. M4656

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40p.p.

ABBIANO camere, soffitta, 8000 una, due cucina 12.000, 17.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 587

AFFITTASI negozi, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, accessori, termo accensore, pronti 1° luglio, via Torini 46.

AFFITTASI alloggi una, due, tre camere. Ferrero, Re Umberto 1. 7744

AFFITTASI alloggio nuova costruzione, quattro camere cucina servizi sesto piano via Cantalupo delle Lanze 15, lanco studio comunale. Rivolgersi portineria. 19265

AFFITTASI [illegible] villa collinare comodità, parco, telefono. Ugo, tel. 44-826.

AFFITTASI ampio alloggio, bagno termo particolare, ascensori, mercato adatto commercio, studio. Telef. 44-826.

ALLOGGIO signorile nuova costruzione doppi servizi corso Stati Uniti adiacenti. Telefonare 533-206. 31120

AUTOTRASLOCHI Pajani, via Mameli 31. Telefonate 536-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 9009

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 687-662. 587

IMPERIA affitta alloggi 2-3 locali cucina signorile corso G. Agnelli angolo via B. Lanza. Telefonare 584-024. 21498

7 LOCALI e VILLINO. L. 40p.p.

AFFITTASI Alta di Stura villetta con box, giardino. Telefonare 45-877. 83078

VARAZZE. Stagione estiva prospicenti mare villetta appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 4303

8 ALB. e STAB. CLIN. L. 40 p.p.

ALBISOLA. Hôtel Excelsior. Ristorante, tranquillo, televisione, autoparco gratuito. Pasti modici. Telefonare 141. Interpellateci. 9090

BORGHIGNEREZZI (Savona) Pensione ideal, familiare, prezzi modici, spiaggia comprensa. Interpellateci. 13476

FINALE Ligure - Varigotti. Nuovo Grand Hotel «Al Saraceno». Tranquilla posizione sul mare. Apertura 1° giugno. Telefono 66-11. 7678

FINALMARINA, pensione «Centrale». Sul mare. Elegante, confortevole, cucina curata. 6981

IGEA Marina. Pensione Arcobaleno. Soggiorno ideale. Ottimo trattamento. Giugno, settembre 1100. 7153

IGEA Marina. Pensione Villa del Pini, accogliente. Giugno ridotti. 7

LAIGUEGLIA (villaggio balneario), pagani Pensione Oliveta, apertura 1° giugno. Prezzi ridotti. 6800

PENSIONE Belvedere Igea Marina prima linea, ottimo trattamento. Ingiuliare, televisione. 7283

VIENNERA. Pensione Clarin, novissima, vicino mare, confortevole, ottimo trattamento. Interpellateci. 7845

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40p.p.

APPRENDISTA pettinatrice o aiutantina, presenza. 16-18enne. Telefonare 284-181, ore 13-14,30. 24599

CERCASI signorina, vedova, oltre trentenne, collaborare piccola azienda. Lavoro attività prevedente, referenze. Scrivere casella 1151 SPI, Torino. 6005

FATTORASSE [illegible] 10.000 mensili, massaro particolare. Libretti, carezzi. Telefonare 45-278. 2922

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30p.p.

ELETTROMECCANICO 26enne, professionista manutenzioni impianti industriali, riparazioni macchinario e apparati elettrici, scopo miglioramento ufficio. Scrivere casa [illegible] 3192 SPI, Torino. F0529

GIOVANE volonteroso assiste, istruisce il ragazzo H Disegni, cura particolare da ragazza studiosa, premio meccanico, offresi. Telefonare 21-318. 32720

15 PIAZZISTI, MAPPE. L. 40 p.p.

ARTICA cerca clientela, vera produttrice olio oliva, concede a persone serie, residenti anche piccoli centri, introiti inteligibili, initiali, ecc), incarico esclusivo. Ditta [illegible] cinquantenaria, industria alimentare. Telef

ULTIME NOTIZIE

La tremenda sciagura di Bolzano

I morti del pullman sono saliti a diciannove

Stamane tra le braccia della madre è spirato il piccolo Roberto Fenz di sette anni, che insieme agli altri venticinque feriti era ricoverato nell'ospedale di Bolzano

Il pullman della morte sul greto del torrente Ega

Bolzano, giovedì sera.
(g. n.) - E' spirato stamane, tra le braccia della madre, il piccolo Fenz Roberto, di anni sette, che insieme agli altri 25 feriti era stato ricoverato nell'ospedale di Bolzano dopo la sciagura occorsa ieri l'altro al pullman austriaco, reduce da Venezia e precipitato nel torrente Ega. Altri due ricoverati versano in pericolo di vita: si tratta di Maria Rohrmann, di 30 anni, e Anna Scharambocck, di 45. Le condizioni della prima sono particolarmente gravi. Gli altri feriti si stanno rimettendo lentamente dallo «choc» in cui erano caduti al momento dell'incidente e le loro condizioni vanno sensibilmente migliorando.

Dalla Germania è giunto un tecnico della fabbrica di autopullman «Krausmaffei», il quale, insieme ad altri tecnici locali, sta procedendo con le autorità inquirenti ad una inchiesta per determinare le cause dell'incidente.

Il sindaco di Bolzano ha disposto che davanti a ciascuna delle diciotto bare delle vittime venga collocato un mazzo di fiori, estremo omaggio della popolazione alto-atesina alle vittime della tragedia di Val Ega.

La scorsa notte sono giunti, provenienti dall'Austria, i parenti di alcuni dei morti e dei feriti. Da loro si è appreso che la notizia della sciagura ha causato in Austria grande emozione, e particolarmente in un vasto caseggiato della periferia, al n. 23 della Wanklaechstgasse, perché, fatto veramente singolare, tutte le vittime della sciagura abitavano in quello stabile.

La Croce Rossa di Vienna ha messo a disposizione il suo carro-ospedale, di recente costruzione, per trasferire in Austria i feriti. Si tratta di una auto-ospedale modernissima, capace di accogliere ventiquattro persone.

Frattanto è continuata l'inchiesta per accertare le cause della sciagura. Com'è noto, la prima ipotesi parlava di un mancato funzionamento dei freni, ma ora non si esclude anche che il disastro stesso possa essere stato provocato da un errore di guida. Il conducente, che è perito nella paurosa sciagura, avrebbe effettivamente tentato, troppo tardi, di innestare la marcia inferiore. Una volta lanciata la macchina «in folle», i freni non risposero più alle sollecitazioni del pedale.

Dalle prime risultanze della inchiesta si è notato che per circa 150 metri l'autista riuscì a tenere sulla strada il pesantissimo veicolo, dando, di tanto in tanto qualche colpo di sterzo verso destra per strisciare contro la parete di roccia. Gli ultimi 50 metri di quella folle corsa furono compiuti dal pullman a violento contatto con la roccia del monte, mentre saltavano in aria pezzi di ferramenta del parafanghi e dei fanali.

Poi uno spuntone di granito arrestò la spaventosa corsa, facendo rimbalzare l'autoveicolo attraverso la strada. Abbattuto il parapetto di pietra per una ventina di metri, il macchinone piombò poi, come è noto, dall'altezza di circa 12 metri sul greto del torrente Ega, disseminato da giganteschi macigni.

Tre universitari a giudizio per rissa

Il P. G. di Acqui ha ricorso contro la loro assoluzione

Acqui, giovedì sera.

Bruno Manfredi, Giovanni e Tommaso Gaino, i tre universitari acquesi che furono protagonisti di una rissa a causa di una discussione per la distribuzione dei «papiri» matricolari, compariranno in giudizio di nuovo, questa volta dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

Come si ricorderà, la sera del 16 novembre dello scorso anno i tre universitari — il Manfredi è studente in medicina e i due Gaino erano allora «matricole» — si scontrarono sotto i portici di via XX Settembre in Acqui e dopo una vivace discussione vennero alle mani; al termine della rissa il Manfredi dovette farsi medicare una profonda ferita al cuoio capelluto e il Tommaso Gaino dovette ricorrere al medico per la frattura del setto nasale.

Rinviati a giudizio, comparvero dinanzi al tribunale di Acqui il 18 aprile scorso tutti tre per rispondere di risse e di lesioni personali. Dai reati di risse vennero assolti poiché i giudici ritennero che il fatto non sussisteva, mentre il Manfredi fu assolto dal reato di lesioni personali per legittima difesa putativa.

Il Proc. Generale ricorse nei giorni scorsi contro il Manfredi ritenendo che non sussisteva la legittima difesa; e quest'oggi si apprende che, dopo un nuovo esame degli atti processuali, il P.G. è anche ricorso contro l'assoluzione dal reato di rissa dei tre universitari.

A Villar Perosa

Villar Perosa, giovedì sera.

Questo pomeriggio, alle ore 18,30, l'avv. Gianni Agnelli, sindaco di Villar Perosa, nella sala del cinema della «Riv», farà alla popolazione una relazione sull'attività svolta dall'attuale amministrazione civica.

Drammatico incendio a Londra

Un violento incendio è divampato a Londra in un rifugio antiaereo adibito a deposito di truppa. In condizioni difficili, le fiamme potevano essere domate solo dopo diciotto ore. Nella foto: alcuni dei tre pompieri trasportando un loro collega colpito da sintomi di asfissia. (Telefoto)

Emozionante episodio ad Avenza

Il morto torna per mezz'ora alla vita

L'esclamazione del "defunto" e la breve gioia dei parenti riuniti nella camera ardente

Firenze, giovedì sera.

Un episodio veramente fuori dell'ordinario è avvenuto ad Avenza, e precisamente nella abitazione della famiglia Cioppi, situata in via Garibaldi.

Uno dei componenti la famiglia — il sessantaseienne Raffaello Cioppo — sofferente da qualche tempo di una grave malattia, decedeva nel primo pomeriggio di ieri. Dopo il decesso, i congiunti vestivano la salma e si accingevano a sbrigare le pratiche inerenti alla morte. Trascorreva così circa un'ora ed il cadavere veniva sistemato in una improvvisata camera ardente.

Mentre uno dei parenti stava collocando attorno alla testa del defunto un fazzoletto, improvvisamente tutti i presenti rimanevano allibiti: il Cioppi aveva avuto come un fremito e quindi si era mosso. Dopo avere aperto gli occhi e dato un rapido sguardo in giro, con voce abbastanza forte, tanto da essere udito da tutti, ha esclamato: «Che cose state facendo, ragazzi? Levate tutto. Se Dio vuole non è ancora venuta l'ora dei miei funerali».

Ognuno può immaginare la scena che si è verificata dopo i primi attimi di sbigottimento. Poco dopo, la notizia trapelava all'esterno e da molte parti è stato un accorrere di gente per chiedere conferma di quanto era avvenuto.

Purtroppo però, la gioia dei congiunti del Cioppi è stata di breve durata, perché circa mezz'ora dopo la «resurrezione» il degente si è irrigidito, e questa volta definitivamente, nella morte.

UN DELITTO BESTIALE QUANTO INUTILE

L'uccisero e diedero alle fiamme il cadavere

Movimentata udienza alla Corte d'Assise di Roma - Insulti, minacce e pugni tra l'imputato e il suo accusatore

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Orlando Ubaldi, il giovane reatino che, dopo aver ucciso il tassista romano Luigi D'Attino, la sera del 13 aprile 1954, lungo la via Salaria, a sessanta chilometri circa da Roma, con una freddezza ed un cinismo bestiali, ne carbonizzò il cadavere dando fuoco al taxi sul quale aveva sistemato il corpo della vittima, con quella resa ieri ai giudici della Corte d'Assise in circostanze veramente drammatiche è alla sua quinta versione del delitto.

Una prima volta, non appena fu arrestato perché denunciato da un suo amico, Luigi Tiberi, e tradito da un anello dello sventurato D'Attino che egli cercava di vendere, disse di avere ucciso perché l'autista si era rifiutato di condurlo a San Giovanni Reatino, dove egli voleva andare. «Ho compiuto l'omicidio da solo», spiegò.

Dopo un anno circa, però, Ubaldi chiamò il giudice istruttore nel carcere di Rieti e, senza che nessuno lo avesse sollecitato, confessò che insieme a lui, la notte del delitto, vi erano due suoi amici: Bruno Pinciaroli e Cesare Tocco. I due furono arrestati e negarono disperatamente, ma invano. Poi l'Ubaldi un mese e mezzo fa, all'inizio del processo, confessò ai giudici che tanto il Pinciaroli quanto il Tocco in questa triste storia non avevano avuto alcun ruolo: «Li ho mentiti — chiarì — per vendicarmi di loro: di Pinciaroli, perché aveva saputo che s'era espresso in termini molto forti nei miei confronti; di Tocco, perché credevo che fosse stato lui a denunciarmi alla polizia. Ho ucciso D'Attino perché d'un tratto mi occorsi che non avevo danari per pagargli il noleggio del taxi».

Dopo poche ore, però, volle essere nuovamente interrogato. Il presidente stava per rinviare l'udienza quando il l'Ubaldi chiese di parlare: «Ho da dire delle cose importanti. Non ero solo quando l'autista è stato ucciso e non sono stato io a sparare. Non posso, però, fare i nomi dei miei complici tra i quali comunque non vi erano né Tocco, né Pinciaroli».

Il racconto una strana storia, raccontò del traffico di una merce che bisognava trasportare a Roma, di un incontro avvenuto nella notte, sulla Via Salaria, con un gruppo di persone a bordo di una misteriosa 1400, della decisione presa dal «capo» della gang di sopprimere D'Attino che lo aveva riconosciuto.

Infine la versione, quella di ieri: la più drammatica, anche se, per taluni aspetti, la meno attendibile. «Io ho sparato — ha detto — il primo colpo, ma Cesare Tocco fini il povero autista».

Erano molti giorni che giudici ed avvocati s'aspettavano uno scatto di Orlando Ubaldi, per il quale invano i suoi difensori hanno chiesto un accertamento psichiatrico. L'attensione della Corte, ed ancora che qualcosa avvenisse, è ora soffermata soprattutto sull'esame degli alibi esibiti sia dal Tocco che dal Pinciaroli. Il primo sostiene di essere rimasto a casa sua, a Roma, per tutta la notte del 13 aprile 1954, ed ha citato, come testimoni, due suoi amici che abitavano con lui nello stesso appartamento, oltre, naturalmente, a sua moglie. Il secondo, invece, sostiene di essersi recato a lavorare in una pasticceria sulla Via Nomentana, dove avrebbe sostituito un suo amico, Claudio De Gregori.

Improvvisamente ieri, nell'udienza più drammatica di tutto il processo, i giudici si sono ritrovati al punto di partenza e quasi. Sono volati fra accusatore (Ubaldi) ed accusato (Cesare Tocco) insulti e minacce (così sono insulti e minacce, più qualche pugno, erano volati poco prima fra Ubaldi, e quel suo amico, Luigi Tiberi, dal quale venne denunciato); ma nessuno dei due ha modificato il proprio atteggiamento: invano Tocco ha cercato, prima, di reagire con violenza, poi di blandire il suo accusatore, infine di disperarsi. Di fronte ha trovato una roccia insensibile ed infrangibile.

Ed ora, quale è la situazione che si prospetta ai giudici dopo venti udienze circa di questo strano processo? Da un lato vi è un delitto orribile, di cui non si è riusciti ad accertare con sicurezza la causale (D'Attino aveva in tasca, quando fu ucciso, non più di diecimila lire, un orologio di metallo, la vera ed un anello di nessun valore); dall'altro vi è Orlando Ubaldi, che sembra disposto ogni giorno a mutare la propria versione, e due altri giovani (entrambi pregiudicati per piccoli furti) che negano disperatamente ogni responsabilità in un omicidio tanto inutile quanto raccapricciante. (Ubaldi ha raccontato non un cinismo agghiacciante di aver viaggiato sul taxi per molti chilometri con accanto il cadavere, di aver precipitato la macchina in una scarpata, di avere acceso un fiammifero e di aver dato fuoco alla vettura per far scomparire ogni traccia del delitto).

Un intero pomeriggio e una notte di riflessione hanno indotto Orlando Ubaldi, come ora da prevedere, a fornire ai giudici una nuova versione sul delitto. Il giovane reatino vuole, infatti, si è fatto nuovamente interrogare e ha raccontato con la massima calma che la sua accusa, mossa ieri a Cesare Tocco, è falsa.

Presidente — *Ciò vuol dire esattamente il contrario di quello che avete detto ieri.*

Ubaldi — *Esatto: Cesare Tocco è innocente.*

Presidente — *E perché ieri lo avete accusato?*

Ubaldi — *Non lo so nemmeno io perché, so solo che egli è innocente.*

A queste affermazioni è seguito un altro drammatico confronto tra Orlando Ubaldi e Cesare Tocco, mentre i giudici cercavano di capire da quale parte fosse la verità.

L'interrogatorio si è protratto per circa due ore, ma il risultato è stato pressoché negativo.

L'Ubaldi ha insistito nel dire di avere ucciso il tassista romano Luigi D'Attino, di cui cadavere fu poi bruciato insieme ad altri complici, i cui nomi però egli non ha voluto fare nel modo più assoluto.

Presidente — *Ma via, Ubaldi, decidetevi a dire una buona volta la verità.*

Ubaldi — *L'ho già detta: lo sono l'assassino, ma Cesare Tocco e Bruno Pinciaroli sono innocenti.*

Guido Guidi

Errol Flinn è stato chiamato a deporre, a Los Angeles, nel processo a un medico di Beverly, implicato in un traffico di stupefacenti

DOPO I TRE ARRESTI DI GENOVA

La giovane Rapezzana era la mente direttiva della "gang"

Come venivano preparati i "colpi" negli alloggi - La ragazza era già stata arrestata a Torino per una presunta rapina

Genova, giovedì sera.

La Squadra Mobile, come è noto, in breve tempo ha arrestato i tre responsabili della tentata rapina nell'abitazione dell'avv. Andrea D'Andrea, in via Ravasco 15. Si tratta di Benito Tabarrini di 22 anni, abitante a Voltri in via Alassio; Giovanni Balleri di 22 anni, pure abitante a Voltri in via Buffa, e Virginia Rapezzana, detta «Vera», di anni 21, abitante ad Asti in via Alfieri 31, fidanzata da più di due anni del Tabarrini. Quest'ultimo è stato arrestato subito dopo la tentata rapina; il Balleri è stato catturato nella sua abitazione nelle prime ore del mattino di ieri e la Rapezzana è stata rintracciata in una pensione di via San Vincenzo, dove alloggiava da alcuni giorni.

Virginia Rapezzana è già nota alla cronaca nera. Nello scorso febbraio fu sospettata di essere quella giovane che assieme a due complici aveva rapinato la signora Anna Cecere. Arrestata a Torino, la Rapezzana risultò tuttavia innocente per questo reato. Si seppe però che aveva commesso un furto di gioielli ai danni del signor Meneghetti presso cui lavorava come cameriera. Denunciata a piede libero per questo reato, la giovane rimase a Genova continuando a frequentare il fidanzato Benito Tabarrini.

In questi ultimi tempi i due si accordarono con il comune amico Giovanni Balleri per compiere dei «colpi» ladreschi. Secondo i loro piani essi dovevano penetrare in abitazioni dove la Rapezzana aveva prestato servizio per pochi giorni mettendo così a frutto la conoscenza che la ragazza aveva dell'ubicazione dei vari appartamenti. Martedì mattina i tre intendevano consumare il primo colpo nell'abitazione di Rodolfo Imer in via Biglia n. 3. I due giovani si appostarono al piano superiore dell'abitazione pronti a intervenire a un cenno della giovane che intanto aveva suonato alla porta. Di fronte alla padrona di casa la Rapezzana disse che cercava lavoro come cameriera.

La signora Imer, che anni addietro aveva avuto per pochi giorni al suo servizio la ragazza, la riconobbe vagamente. Vistasi riconosciuta, la Rapezzana non ebbe il coraggio di chiamare i complici e si allontanò con una scusa.

Decisi più che mai a compiere un colpo i tre si diressero in casa dell'avv. D'Andrea, altra abitazione in cui la Rapezzana aveva prestato servizio per pochi giorni. Questa volta i due giovani decisero di recarsi di persona con la scusa che intendevano fare ricerca di una certa Angela che sembra avesse lavorato tempo addietro nell'abitazione del legale. La Rapezzana li avrebbe attesi sulla strada svolgendo la funzione di «palo».

I due, dopo aver telefonato per assicurarsi che i padroni non erano in casa, si presentarono alla cameriera e la convinsero a lasciarli entrare per aver modo di scrivere un biglietto per l'avvocato. Appena entrati, i due intendevano immobilizzare la cameriera e svaligiare l'appartamento. Avevano seco una borsa con dentro un rotolo di corda e due paia di guanti per evitare di lasciare le impronte. Per fortuna la coraggiosa cameriera avvertì il pericolo e riuscì a raggiungere l'uscio a chiedere aiuto ai vicini.

Ora tutti e tre si trovano in carcere. Essi saranno denunciati per furto, per la tentata rapina in casa dell'avv. D'Andrea, e per tentato furto in casa della signora Imer. E' probabile che vengano denunciati anche per associazione a delinquere.

Virginia Rapezzana, di 21 anno

Il ricorso di Perosino al Tribunale dei minorenni

Attesa per oggi una decisione sulla sorte di Carolina Picchioni

Roma, giovedì sera.

Con la presentazione da parte dell'avv. Vittorio Palmas Tabulazzi, legale del signor Vittorio Perosino, del ricorso al tribunale dei minorenni contro la ordinanza con la quale il pretore di Palombara Sabina ha disposto la restituzione alla madre di Carolina Picchioni, la vicenda della figlia del mastro di Nerola entra in una fase decisiva. Tale presentazione avverrà probabilmente oggi, ma le speranze della ragazza di poter tornare a vivere a Roma sono ilusorie dato le difficoltà che si frappongono ad una diversa decisione del tribunale. In attesa comunque di conoscere le decisioni che saranno prese in sede di appello è interessante esaminare le deposizioni che i protagonisti della singolare storia fecero dinanzi al pretore di Palombara.

Parlando della madre di Carolina, il signor Perosino ha detto, che mentre prima essa veniva spesso a Roma dalla figlia, il suo atteggiamento mutò improvvisamente alla morte del ricco industriale inglese.

«Mi ha fatto giungere una lettera da un avvocato con la quale richiedeva la mia figlia Carolina. Se la madre — proseguì Perosino — fosse venuta gentilmente da me io non avrei avuto alcuna ragione per non restituirle la figlia. Ciò glielo avrei consegnato. Così se mia moglie oggi mi ha richiesto, io non ho motivi per oppormi. Solo posso considerare questo: che mi dispiacerebbe molto che proprio in questo momento si dovesse compromettere la situazione della ragazza e dal punto di vista economico e dal punto di vista educativo».

Dal canto suo Filomena Lucarelli disse al Pretore senza tanti preamboli: «Affidai mia figlia a Mister Ascher e non ad altri; poiché Mister Ascher è morto, rivoglio mia figlia. Che mia figlia possa avere una eredità è un elemento importante ma non decisivo per il suo avvenire, quello che a me preoccupa è che essa non perda quell'affetto familiare verso la famiglia che mi sembra stia perdendo, e cresca con sane intenzioni. Ora mi sembra che questo non si stia avverando».

Ed ecco infine la parola al Carolina Picchioni: «Quello che dice mia madre di me e cioè che io non provo per lei affetto, non è affatto vero. Io di carattere non sono molto espansiva e quindi non le sono né con lei né con altri. Solo penso una cosa che andando con lei non potrò prepararmi un avvenire così come me lo prepara con la famiglia Perosino perché certamente mia madre non ha la possibilità del Perosino».

Fienile in fiamme

Novi Ligure, giovedì sera.

In frazione Cavanna del comune di Mongiardino Ligure, per cause imprecisate, si è sviluppato un violento incendio in un fienile costruito parte in legno e parte in muratura di proprietà del contadino Maggiorino Bava. Le fiamme in breve hanno distrutto completamente il fabbricato e così pure il suo contenuto: 30 quintali di foraggio e attrezzi agricoli vari. L'incendio è stato domato dopo parecchie ore di lavoro da alcuni volenterosi del luogo.

Gravi danni alle viti

Furiosa grandinata nella zona di Cuorgnè

Il temporale, accompagnato dal vento s'è scatenato stamane alle 10 - Sparati 300 razzi antigrandine

CUORGNE' giovedì sera.

Tutta la zona di Cuorgnè è stata stamane investita da un temporale di inaudita violenza. La pioggia è cominciata a cadere alle 10; sembrava che il massiccio intervento delle postazioni antigrandine riuscisse a scongiurare il grave pericolo. Infatti alle ore 11 il temporale stava allontanandosi verso la pianura. In quel momento venivano segnalate cadute di grandine nella zona di Frassorsano, ove i danni pare siano limitati, mentre la zona verso Canischie e tutte le montagne circostanti tale località apparivano durante una schiarita coperte di uno spesso strato bianco. Improvvisamente si levava un vento freddo e particolarmente violento che spingeva le nuvole verso la nostra zona. Riprendeva allora l'intervento energico delle postazioni antigrandine; tale intervento, però, non riusciva ad evitare la grandine che seppure mista a pioggia cadeva per circa tre quarti d'ora riuoprendo l'intera zona di uno strato bianco.

Cadute di grandine vengono segnalate un po' dappertutto: a Pertusi, Valperga, Cuorgnè, Frascorsano, San Colombano, Canischie, Bellmasto, Borgiallo, Celleretto, Chiesanova, ecc.

Intanto per l'intensità della pioggia le fognature di Cuorgnè al riempivano completamente di acqua, di modo che tutta la via Torino rimaneva allagata rendendo per qualche tempo difficoltoso il traffico anche agli automezzi.

Si calcola che siano stati sparati circa 300 razzi antigrandine. Si teme che i danni, specie nella zona a vite, siano piuttosto gravi; ma non si hanno ancora dati precisi. La pioggia, mentre telefoniamo, continua a cadere.

Oscuro dramma in un alloggio di Quart

Aosta, giovedì sera.

Un oscuro dramma coniugale è avvenuto ieri sera in un casolare di Chantignant, piccola frazione del comune di Quart: un marito avrebbe affrontato e ferito la moglie trovata in casa con un uomo.

Protagonisti del fatto sono l'operaio Alberto Nellini, di 30 anni, da Gallicano (Lucca) e sua moglie Assunta Gonnella, di 36 anni. I due si sono trasferiti da due anni in Val di Aosta con due bambini e l'uomo lavora presso la Società Italstrade. Il Nellini, rientrato ieri sera improvvisamente a casa, avrebbe trovato la donna con tale Renato Chasseur, di 39 anni. Scagliatosi sulla moglie, l'avrebbe ferita al viso non si sa se a pugni o con una scure. Mancano particolari sul fatto. L'autorità indaga.

COLPO DI SCENA AD AGLIANO D'ASTI

Il farmaco americano forse non serve per il bimbo

Il "Miliaron" sarebbe efficace solo per la leucemia mieloide cronica, mentre il piccolo Bologna è affetto da leucemia sub-acuta - Chiesto il parere di un clinico dell'ospedale Mauriziano di Torino

Asti, giovedì sera.

L'iniezione del farmaco americano «Miliaron» giunto stamane alle 7 da Chicago, via Roma, per il piccolo Innocenzo Gianpaolo Bologna, di 18 mesi, di Agliano d'Asti, non è stata ancora praticata sul paziente. Il padre del piccolo infermo è partito infatti stamane stesso per Torino con il farmaco onde conferire con il prof. Pennati dell'ospedale Mauriziano della nostra città; egli vuol chiedere cioè al clinico torinese se la medicina sia adatta alla malattia del bimbo, che è affetto da leucemia sub-acuta, mentre pare che il farmaco sia efficace solo per la leucemia mieloide cronica.

Ad Agliano una piccola folla stazionava stamane dinanzi all'abitazione del piccolo infermo, il cui padre gestisce un negozio di parrucchiere, e segue con ansia il decorso della malattia.

La notizia dell'arrivo del farmaco aveva suscitato molte speranze. Senonchè si tratta ora di sapere se esso è efficace per curare la malattia del bimbo. Il prof. Pennati, che già ha avuto in cura il piccolo Gianpaolo, dovrà ora stabilire se il farmaco giunto poche ore fa dall'America è atto a combattere la gravissima malattia che minaccia il bimbo.

Il «villaggio La Marmora» sarà inaugurato da Segni

Biella, giovedì sera.

Il nuovo «villaggio La Marmora» sorto per iniziativa del Comune alla periferia sud-occidentale della città, sarà inaugurato dal presidente del Consiglio on. Segni domani mattina anziché stasera come era stato annunciato in un primo tempo. Il presidente del Consiglio giungerà in città alle 9 accolto in Municipio dalle maggiori autorità e successivamente si recherà a visitare il nuovo villaggio.

Crolla in parte una casa a Parodi

Alessandria, giovedì sera.

Le piogge insistenti di questi giorni hanno determinato stanotte il crollo di una parte della casa a quattro piani di proprietà degli eredi Agostino Gualco, sita lungo la via principale del comune di Parodi, in territorio di Alessandria. Per fortuna il secolare edificio, contiguo ad altri fabbricati, era da qualche tempo disabitato così che non si lamentano danni alle persone. Molto panico tuttavia tra gli abitanti delle case vicine per il fragoroso crollo notturno.

I vigili del fuoco di Alessandria hanno proceduto subito alla demolizione dei muri pericolanti e al puntellamento di quelli malsicuri per evitare danni ai casegiati vicini. Sgombrata la strada dalle macerie, la circolazione è stata completamente ristabilita.

Due suore premiate stamane ad Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

Sono state assegnate stamane due medaglie d'oro di benemerenza, per oltre 50 anni di lodevole servizio prestato presso l'ospedale psichiatrico di Alessandria, a suor Filomena Maria Cossa, di 76 anni, e a suor Maddalena Cattaneo, di 73. Alla cerimonia erano presenti il presidente dell'Istituto Baluschi, il direttore sanitario prof. Pappalardo e il cappellano don Pastorino.

Ha compiuto 104 anni

Locri, giovedì sera.

Il contadino Antonio Barbaro, abitante in frazione Pietrapermata, del comune di Palizzi, ha compiuto in questi giorni la bella età di 104 anni. Il vegliardo da novant'anni, tutte le mattine, si reca di buon'ora a lavorare un piccolo campicello di sua proprietà.

Una Mutua a Vercelli per i piccoli imprenditori

Vercelli, giovedì sera.

Un importante accordo è stato raggiunto fra la Federazione coltivatori diretti, l'Associazione commercianti e Unione artigiani di Vercelli. Esso riguarda la costituzione di una Mutua volontaria comune, che raggruppa quei piccoli imprenditori che ancora non beneficiavano di assistenza mutualistica.

La nuova Cassa Mutua raggrupperà gli artigiani, i commercianti, gli ambulanti, i professionisti, gli artisti, i religiosi e tutti coloro che avendo la qualifica di «piccoli imprenditori» ancora non beneficiavano di una Mutua. La «Cassa» inizierà la propria attività con il prossimo mese di luglio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' spirato cristianamente nella pace del Signore il 22 maggio il
PROF. DOTT. CAV. UFF.
Alessandro V. Ferrari
Primario dell'Ospedale S. Lazzaro - Libero Docente di Clinica Dermosifilopatica nell'Università di Torino - Socio della Accademia di Medicina - Membro della Società Dermatologica Italiana, Francese, Spagnuola, Portoghese, Brasiliana - Volontario di guerra, combattente, decorato al V. M. con Medaglia di bronzo - Croce al merito di 1ª cl. S.M.O. di Malta
A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinto, ne danno l'annuncio con profondo dolore:
la moglie Luisa Masino con la figlia Marina;
il genero avv. Guido Sinigaglia e i nipotini Daniela e Giorgio;
la madre Margherita Sirocchi ved. Ferro;
la diletta sorella Maria;
la sorella, le zie, cugini e parenti tutti.
La particolare espressione di ringraziamento agli amici e colleghi professori Giordano, Oriva e Rigoletti che fraternamente lo assistettero. La Messa di suffragio verrà celebrata martedì 5 giugno alle ore 10,30 nella Chiesa dei santi Angeli Custodi, via Amedeo Avogadro. La famiglia sarà grata a quanti in memoria del caro estinto vorranno unirsi nella preghiera.

AL 2° SALONE MERCATO INTERNAZIONALE DELL'ABBIGLIAMENTO

SI ALZA IL SIPARIO SULLA MODA INVERNALE

Maglione da riposo — per montagna — in lana bianca, con effetti di ricami in nero e verde smeraldo a motivo fiammati *(mod. Merving)*

Gonna in «velluto-pèluche» bianco con camicetta in maglia nera *(mod. Merving)*

Bianco e rosso i colori di questa casacca in «velluto-pèluche» *(mod. Merving)*

Modelli "Merving„ per le donne eleganti

Per le nostre lettrici, abbiamo visitato al 2° Salone Internazionale dell'Abbigliamento, uno dei più interessanti stands, quello che, per l'originalità e la ricchezza della collezione, meglio di ogni altro poteva offrirci un panorama completo della moda dei mesi futuri.

Dovrebbe essere proibito parlare delle novità autunnali con quattro mesi di anticipo, ma grazie alle confidenze della pittrice Ada De Angelis, inseparabile e famosa figurinista della «Merveilleuse» e della sua boutique «Merving», possiamo rivelare, a grandi linee, i temi principali di questa interessante collezione.

Per viaggio, per sport, per lavoro, gli abiti sono facili, ma sempre interpretati con uno stile che si avvicina al massimo dell'alta moda. Per pomeriggio e sera, gli abiti sono più ricchi, ma restano sempre poco e offrono la possibilità di rifornire il guardaroba senza eccessivi sforzi finanziari.

E' importante offrire fin dall'estate alle donne il piacere di scegliere quanto occorrerà per l'autunno e per l'inverno. I tessuti, scelti nelle collezioni delle più grandi industrie tessili italiane, rivelano toni estremamente raffinati. Sono colori spenti, morbidi, riflessati talvolta di sfumature «brinate». Un beige chiarissimo, detto «alabastro», contrasta con un rosso molto cupo, con il verde «foresta» e con i colori della terra di bosco. Numerosi tweedes spigati, abbinano al nero questi colori che si ripetono nella collezione come un simpatico leit-motiv. Tutte le linee sono impostate sulla massima semplicità, ma hanno sempre la loro trovata; ora è il collo ricoperto di grossa maglia, ora la martingala intercambiabile o un colletto trasformabile.

Tre linee descrivono i modelli '56: quella «conchiglia», molto utilizzata, con profonde pieghe sui fianchi, la linea «classica», per i modelli da viaggio e i trench-coats, tutti ispirati alla moda sportiva inglese. Sono numerosi i bordi di cuoio, i motivi che ricordano gli impermeabili sportivi e gli spolverini dei primi avidi automobilisti. Numerosi effetti ottenuti con tessuti composti alternano gonne unite in toni azzurri cupi a giacche rigate a viceversa. Un bellissimo completo autunnale ha la gonna in pied-de-poule rustico grana e grigio ferro, la giacca unita in color grana e un classico sotto-ottavi di lana grigio ferro double face bordeaux. Tutti effetti molto studiati risolti con semplicità. Non occorrono linee spinte, quando la qualità del tessuto e la preziosità del colore recitano una parte così importante. Ata conosce l'arte di lasciar dominare il «modello» sui tessuti classici o il classico sui tessuti «modello». Pure un giacchetto facile, rivoltabile in un batter d'occhio: occorre invece la massima abilità del figurinista ad evitare il minimo accenno, per trovare quell'equilibrio che caratterizza la collezione «di classe».

I tailleurs, semplici, ma molto tipici, hanno colletini di pelliccia e si portano con baschi di piumette. Le redingotes hanno i bottoni di cuoio e sono in shetland dai riflessi grigio-azzurri, in rosso «Malaga» o in verde «cipresso». Una serie indovinata di abiti chemisiers è in jersey operato a disegno geometrico. Questi abiti sono profilati in cuoio e portano una nota molto nuova con applicazioni di tessuto «novità».

Nella boutique: bellissime gonne, giacconi ispirati ai costumi dei lapponi, maglioni da esquimese e golfs con ricami originalissimi che risaltano sul busto come sfacciate fiamme colorate su fondo bianco. Molti pallioni di lana ricamata danno una nota decisamente folcloristica. Sono ispirati ai costumi nordici e quindi, specie da noi avranno un enorme successo come modelli da sci e da riposo. Originali gonne in velluto pèluche sono soffici come pellicce e si portano con maglioni neri con cappuccio inserito.

Originali giacchette di maglia sono consigliate come modelli da passeggio. Sono in tessuto del tipo «a ciuola» e si portano con una cinturina su gonna a pieghe. Per città un originale mantello in un tessuto luminoso riflessato di grigio, denominato «la traita». Per viaggio tessuti spigati con trama fortemente irregolare in bianco e nera, rosso e nero, marrone e nero. Quadrettini e scozzesi quasi fondono i loro colori in effetti sfumati tono su tono. Bellissimi i chevrons parzati, i loden con peli tagliati a spazzola, i tessuti a pelo di gazzella ed i tweeds dai colori spenti scelti per i completi da viaggio e portati con originali clochès.

Per sera un tocco di poesia negli abiti, con motivi che accennano il gilet. Questi sono i modelli «mozartiani», che chiudono l'originale collezione «Merving», creata per le donne eleganti.

S. V.

Bianco e rosso i colori di questa casacca in «velluto-pèluche» *(mod. Merving)*

Per lo sport: loden avana con profili e bottoni di cuoio *(mod. Merving)*

Morbido ed elegante mantello in «eskimo» color nebbia *(mod. Merving)*

Tweed rosso e nero per un tailleur elegante da pomeriggio *(mod. Merving)*